LIBERTA'. N.° 17. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(6. *Ottobre* 1798.)

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

Gazzetta Nazionale accusata. - Consiglio dei Giuniori. - Messaggio del Direttorio Esecutivo al Consiglio dei Sessanta - Lettera agli Estensori - Consiglio de' Seniori. - Fine della Legge sull' Istituto Nazionale. - Notizie della Settimana. - Notizie estere. Ritrattazione repubblicana - Supplemento. - Riforma de' Frati, e Monache.

Gazzetta Nazionale accusata.

Bisogna render bene per male: La *Gazzetta Nazionale* è stata accusata contro il dovere e la legge; e risponde ai suoi accusatori con insegnare ad essi il loro dovere e la legge. I Cittadini benemeriti, che hanno il talento e il zelo di instruire e di scrivere, devono ben guardarsi dall' abusare della libertà della stampa, e contravvenire alle leggi; ma quando son certi di non avere contravvenuto ad alcuna legge, devono ben guardarsi dal fare il menomo caso delle minacce e delle accuse di quei Funzionarj pubblici, o altra gente, chiunque siano, che si recano ad offesa di essere ammoniti e corretti, e pretendono di andare esenti da ogni censura, e avere in Democrazìa i medesimi privilegj di *intangibilità*, che si arrogavano gli Oligarchi nell' Aristocrazìa.

Abbiamo tutti il diritto di volere essere utili alla nostra Patria, e avvertire il primo, come l'ultimo Funzionario, sopra gli sbagli che possono prendere, e le misure erronee o perniciose che possono adottare, e informarli bene se sono male informati, e disingannarli se sono ingannati; e ammaestrarli se sono ignoranti. E quand' anche gl' ingannati, e gl' ignoranti fossero quelli che pretendono di ammaestrare e disingannare, pure non sono meno autorizzati per questo a scrivere liberamente la loro opinione: la libertà della stampa è per quelli che vedono e opinano e scrivono bene, come per quelli che vedono e opinano e scrivono male; e sempre, e quando si osservano le leggi, è padrone ognuno di essere sciocco e ridicolo, come ne vediamo tanti, sì in voce, che in iscritto; ed è appunto dalle buone e cattive opinioni, e da tutte le opinioni, che si rileva il meglio, e si conosce la verità.

Ciò che non è proibito dalla Legge, non può essere impedito. Nessuno può essere costretto a fare ciò che la Legge non ordina. - Gli atti esercitati contro chiunque si sia, fuori dei casi, e contro le forme che la Legge determina, sono arbitrarj e tirannici. - Art. 6 e 7 della nostra *Costituzione*. Non vi è Cittadino adunque, in un libero Governo, non vi è *Autorità Costituita*, non vi è *Potere* o Legislativo, o Esecutivo, che possa volere quel che non vuole la Legge, e pretendere che sia condannato, o accusato, in alcun caso possibile, un libero Cittadino, quando non vi è una legge anteriore che l'accusa, e lo condanna; e i Funzionarj pubblici, che sanno il loro dovere, e non sono indegni del loro impiego, devono conoscere la *Costituzione* e la *Legge*, e non conoscere altro che la *Costituzione* e la *Legge*.

Abbiamo letto, in questi mesi passati, le

Gazzette e le stampe che ci hanno inondato, nelle quali si vomitavano, a torto e a rovescio, i più alti improperj contro i Membri dell'uno e dell' altro *Consiglio*, e si chiamavano a tutto pasto *Vivamaria*, *amnistiati*, *ciarlatani*, *impostori*, *venali* ec., e si aggiungevano mille istorielle infami e calunniose, che gli uomini onesti si sono dimenticate. Abbiamo allora ammirato il contegno e la dignità de' *Consigli*, che hanno sempre ignorato e disprezzato così fatti libelli, e si sono dimostrati superiori alla maldicenza e alla calunnia.

Devono aver riflettuto, nella loro saviezza, che se tali libelli offendevano i *Rappresentanti* della Nazione, nella loro qualità di Cittadini privati, erano padroni, questi Cittadini, di perdonare le ingiurie ricevute, o di prenderne risentimento, come stimavano; e denunciare o non denunciare i maldicenti e i calunniatori ai Tribunali competenti. E se i detti libelli offendevano i *Rappresentanti* della Nazione, nella loro pubblica qualità, e con essi il *Corpo Legislativo*, spettava allora alle Autorità Costituite, all' Accusator pubblico, ai Tribunali, al *Direttorio* di far rispettare e vendicare la *Rappresentanza* Nazionale, e far punire i delinquenti a norma delle *Leggi*.

Questi maldicenti, o calunniatori sono sempre andati impuniti, e non processati, e non accusati, per quanto è a nostra notizia: E i *Consigli*, nella loro saviezza, devono aver riflettuto, o che non vi erano leggi che li condannassero; o che le leggi antiche, anteriori alla libertà della stampa, non si dovevano credere applicabili, nel nuovo sistema; o che, in ogni caso, gl'indicati libellisti non si giudicavano forse dai Tribunali competenti, processabili e punibili, in grazia dell' illimitata libertà della stampa. In ognuna di queste supposizioni, non si son certamente creduti autorizzati i *Consigli* a poter pretendere, o che si punissero i libellisti, senza legge; o che si punissero con leggi non applicabili; o che i Tribunali giudicassero de' libellisti, e interpetrassero le leggi, a senno de' *Consigli*. Hanno dunque dovuto conchiudere, nella loro saviezza, che non avevano la menoma autorità di ingerirsi e influire, in guisa alcuna nelle operazioni del Potere Giudiziario; e che i loro ordini di procedere o non procedere, di accusare o non accusare; in un caso particolare, sarebbero stati *incostituzionali*, e perfettamente insignificanti, e inattendibili.

Ho detto, *in un caso particolare*, perchè potevano benissimo, con legge generale, moderare, se stimavano, l'illimitata liberta della stampa, e punire la licenza, come si è fatto in altre Repubbliche, per assicurare appunto la libertà; e potevano ancora, con leggi più severe, reprimere i più audaci detrattori e calunniatori de' *Rappresentanti*, e superiori *Autorità*. Ma pretendere di dare degli ordini particolari perchè si accusi o si punisca *Tizio*, o *Sempronio* ....., sarebbe stato un far piangere la *Nazione* sopra i lenti progressi de' più ovvj principj del Governo Democratico.

Quelli che hanno ammirato, come ho detto, la dignità e il contegno dei *Consigli* nel disprezzare i libellisti più animosi, hanno avuto il dispiacere di non potere ammirare nè l'uno nè l' altro nel recente decreto, che si è preteso di fare dai *Seniori* contro la Gazzetta Nazionale, in seguito di una *Nota* innocentissima, ragionevole, opportuna, e giustificata ancora dal buon effetto che ha prodotto: quale *Nota* stimiamo di mettere sotto gli occhi del lettore, perchè possa ognuno esaminare questo Corpo di delitto: e riferiremo poi le mozioni che si sono fatte contro di questa *Nota*, e le successive operazioni de' *Seniori*, e l' effetto che hanno avuto ..... ci devono permettere i *Seniori* di essere delicati, e di provare ad essi, ed al Pubblico l'illegalità e l'ingiustizia della pretesa accusa contro la Gazzetta Nazionale.

(Sarà continuato.)

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta del 1. Ottobre.

Il D. E. con suo messagggio espone al Consiglio una vivissima questione eccitata fra il Ministro dell' Interiore, e Finanze, e l' ex-collegio de' Medici circa l' esame, che deve darsi ai candidati di questa professione, e sollecita lo zelo del Consiglio a determinare chiaramente le prerogative, che la Costituzione possa avere conservate alle corporazioni, e collegj aboliti. - Rimesso alla commissione sulle arti e mestieri.

- Si accorda al Cit: Prete Lorenzo Canale

Parroco di Voltaggio la scusa dalla carica di Municipalista.

- Sopra una nota del Commissario del Centro il Consiglio delibera :

E' prorogato per altri giorni venti il termine prefisso alle Municipalità e Comitato de' pubblici stabilimenti nella Giurisdizione del Centro ad informare il Corpo Legislativo dei mezzi , e fondi che esistono nel rispettivo circondario applicabili allo stabilimento delle Scuole „ tanto primarie , come superiori.

- Il Consiglio sul rapporto di *De' Ambrosis* delibera un messaggio risponsivo ad altro del Direttorio sulle spese del nuovo locale ; in cui si fà osservare a quest' ultimo che il messaggio presenta un piano grandioso, e vasto d'operazioni estranee in parte, e che il Consiglio non riguarda come totalmente necessarie , e l'invita a precisare le somme, che abbisognano per le spese *convenienti* per l' alloggio nel Palazzo Doria , e soltanto le *indispensabili* per li Burò de' Ministri.

- Si leggono due lettere de' Liguri , schiavi in Tunisi.

- Aperta la discussione sullo svincolamento de' fedecommessi si presentano da molti membri varie difficoltà sul progetto , e la discussione è aggiornata senz' alcuna deliberazione.

- *Leveroni* presenta un articolo sulla questione se debbano in qualche caso accordarsi degli abbuonamenti agli appaltatori delle Gabelle. - *Marchelli* crede che adottando l'articolo difficilmente si troverà chi voglia prendere in affitto le pubbliche gabelle. - *Gianneri* osserva , che alcune ricchezze colossali hanno avuto origine nell' antico Governo dagli appalti, perche quelli che *governavano* erano interessati nelle Gabelle , e facilitavano i rilasci ; e appoggia che debbano tutte porsi in economato. - *Torretti* fa sentire, che alcune conviene darle assolutamente in affitto : e s'incarica la commissione a determinare quali debbono darsi in economato , e quali in affitto.

Seduta de' 2 Ottobre.

Celesia Giuseppe richiama l'attenzione del Consiglio sulle due lettere de'Liguri, schiavi in Tunisi ; e sulla sua mozione si rimettono alla Commissione acciò suggerisca quelle misure , che crederà opportune onde giovare sollecitamente questi sgraziati ; e si spedisce messaggio al D. E. invitandolo a incaricare il nostro Ministro residente in Parigi ad interporre gli uffizj della grande Nazione affine di ottenere la loro liberazione.

- Si accorda la scusa al Cittadino *Gio: Batta: Ricci* estratto membro della seconda sezione del Tribunale di Commercio.

- Un messaggio del D. E. acclude molte petizioni , e riclami sulle indennità de'pubblici Impiegati - Aggiornamento.

- Si riapre la discussione sul progetto rigettato dai Seniori , che riguarda le gratificazioni da darsi ai feriti , e alle famiglie de' morti in guerra. *Montesisto* propone alcune modificazioni , e addizioni che sono addottate.

Seduta de' 3 Ottobre.

Comitato Generale : aperta la sala dopo 3 ore , e letto un messaggio del D. E. Il Presidente presenta un piano di legge sulla soppressione de' Conventi , e Monasteri. Se vi fu mai deliberazione , dic'egli , che per la sua importanza interessi tutta la Nazione è quella di cui oggi ci occupiamo. Questo progetto della vostra commissione concilia i principj dell'umanità coi riguardi dovuti ad una classe di persone che si sono consecrate al culto della Religione , che dobbiamo conservare. Questa deliberazione deve dunque essere ricevuta con applauso da tutto il Popolo perchè necessaria , e giusta - Si decreta quindi la stampa del messaggio , e si approva la deliberazione. (*Vedi il Supplem.*)

Seduta de' 4 Ottobre.

Gianneri fa aggiungere l'articolo 6 alla deliberazione sulla suppressione de' Monasteri , e Conventi ; e si rimette alla Commissione di redazione.

- Un messaggio del D. E. trasmette nota del Comitato di pubbliche beneficenze con cui si duole che dagli ex-nobili si attenti a capitali , che hanno per oggetto il sollievo de' Poveri , e domanda l' opportuno riparo.

- Si accorda la parola , e l' onor della seduta al Cittadino Capo Battaglione *Siri*. Egli espone che nel giorno 2 nella sala stessa del Consiglio , poco prima di aprirsi la seduta , una associazione di alcuni turbolenti individui , calpestando le leggi del rispetto dovuto alla inviolabilità del luogo , ha profanato il santuario delle leggi intentandogli delle accuse , e provocando un assassinio contro di lui - Gl'Inspettori della

sala sono incaricati di prendere le più precise informazioni di questo attentato.

– Si apre una lunga discussione sulla tassa delle Rive minute, e contratti; il progetto è di [illegible] articoli: gli approvati in questa Seduta non sono che due.

Seduta de' 5 Ottobre.

Continua la discussione sul progetto di Legge per le Rive minute.

Messaggio del Direttorio Esecutivo Al Consiglio de' Sessanta.

Cittadini Legislatori,

Al momento, in cui la saviezza del Corpo Legislativo va consolidando le basi della pubblica felicità, ed in cui tutte le instituzioni sociali devono necessariamente legarsi alla organizzazione politica della Repubblica, le Corporazioni religiose meritano di formare un' interessante argomento della vostra attenzione.

Queste rispettabili aggregazioni, a cui la pratica delle virtù d' ogni specie, l' amore delle arti, la coltura delle scienze hanno dato dei titoli alla pubblica riconoscenza, gemono attualmente sulla lor decadenza, e riclamano da molto tempo la loro antica semplicità. Pur troppo, senza confondere in una generale censura tutti gli individui che le compongono, non hanno esse potuto resistere alla successione de' secoli, e a quella lenta degradaziono, che è forse fatalmente comune a tutte le più utili instituzioni.

Nel tempo adunque, in cui sorge l'edifizio sociale sulle basi della virtù, ed in cui i principj immortali della Eguaglianza diffondono sopra tutti i punti della società la benefica loro influenza; voi non allontanerete lo sguardo da una porzione d' uomini, i quali sentono tutti i mali della loro attuale situazione, e non domandano, che di essere utili alle Società, ed alla Patria.

Eccovi, cittadini Rappresentanti, un'Opera degna di voi.

Queste Corporazioni divise, e disperse in piccole aggregazioni, le quali non hanno più i mezzi di una convenevole sussistenza, e si vanno, anche perciò, sempre più allontanando dai virtuosi, e severi principj de' loro instituti, siano da voi ricondotte con dei salutari, ed economici regolamenti ad una società di fratelli. La Patria risponda ad essi solennemente di un decente sostentamento; il prodotto riunito dei beni, che hanno posseduto finora, si versi in loro vantaggio; l'infermo, ed il povero, ed il marinajo infelice, che geme nelle catene de' Barbari abbiano un diritto a tutto ciò, che possa un giorno sorpassarne i bisogni.

Una amministrazione più regolare emendi i difetti della dilapidazione, o della indolenza: la semplicità dei costumi, la mediocrità religiosa, la benevolenza, e la pace ritornino a presentarci in questi Ministri di una Religione Divina lo spettacolo delle antiche virtù. Essi saranno doppiamente felici, e per il sentimento della propria rigenerazione, e per la coscienza del bene, che avranno fatto col loro esempio a' loro Concittadini; e la filosofia, e la ragione, ed i Popoli Liberi, che ci circondano, applaudiranno ad una riforma, che la Religione medesima riclama da tanto tempo.

Gradite, Cittadini Rappresentanti, queste semplici osservazioni dettate dall'amore del pubblico bene che il Direttorio Esecutivo ha comune con Voi, e compiacetevi di formarne l' oggetto delle vostre considerazioni. Salute, e Rispetto.

Dalla Residenza interinale di Carignano li 3 Ottobre 1798, anno II della Rep. L.

MOLFINO, *presidente.*

Sommariva, *segret. gen.*

Cittadini Estensori.

Ho ricevuto la lettera, che vi trasmetto, e le ho risposto subito nella maniera che in essa mi viene indicata. La mia risposta non è stata ritirata, e siccome vorrei che fossero noti all' Anonimo i miei sentimenti, così vi prego d' inserire l' una e l' altra nella vostra Gazzetta.

Salute, e fratellanza.

Uno de' vostri Associati.

Genova 28 Settembre 1798 Anno II.

Carissimo Amico,

Sono oggi undeci giorni che io medito come farvi presente una cosa che mi lacera il cuore; nè ho trovato fin

era altro espediente che questo, di scrivervi nella presente maniera.

Perdonatemi, Amico caro; universalmente è malsentito il vostro impegno che mostrato decisamente contro lo Stampatore Nazionale, ognun conviene che deriva da voi il prossimo sterminio di quel povero uomo.

Io non voglio questa macchia in un uomo par vostro, da cui la Nazione aspetta sempre maggiori frutti del vostro talento; non voglio che più vi sporchiate in questa frivolezza — Non ritardate un momento a far intendere a qualcheduno del Consiglio de' Giuniori che provvedano pure nella forma che fù presentata dal Rappresentante Gianneri *sul metodo di pubblicare le pubbliche stampe*, a riparo della rovina dell'attuale Stampatore; e sarete rifatto senza ritardo rapporto alla vostra Stamperia sulle spese da voi fatte, utili possibili, e tutto qnanto saprete notarmi in uu viglietto non firmato messo alla Posta colla soprascritta *al Cittadino Gaspare Carmagnola*. Con altra mia vi sarà indicato il luogo di dove potrete far ritirare quanto mi segnerete di farvi pagare; purchè però sia finita una volta, nè si senta mai più parlare di questa cosa, che per l'amor che vi porto tanto mi cruccia che mi son determinato di pagarvi io di proprio tutto quello che mi segnerete a rimborsarvi delle spese fatte nella vostra Stamperia. Vorrei colle prime lettere poter mandarne notizia a qualche miei corrispondenti, che scandalizzati su di voi me ne hanno scritto mal opinando della Democrazia.

Non mi ritardate il piacere di far loro sentire che una cattiva intelligenza, coretta quando conosciuta, niente pregiudica al bel sistema della Democrazia.

Mentre, col cuore sulle labbra, vi prego di tal piacere, perdonerete al mio rossore se facendovi tali dimande mi astengo dal dirvi, e segnarvi di propria mano il mio nome; ma però anche colla vita e col sangue mi troverete invariabilmente

Vostro Amico N. N.

Risposta.

Ho ricevuto una lettera anonima sotto la data de' 28 corrente.

In essa mi si rimprovera un *impegno* contro lo *Stampatore Nazionale*: mi si dice, che questo impegno porterà *il di lui esterminio*: mi si offerisce di indennizzarmi delle spese *della mia Stamperia*; e mi si domanda una risposta, che venga indirizzata *per la via della Posta* al Cittadino *Gaspare Carmagnola*.

Cittadino Anonimo, io vi rispondo per quel mezzo, che mi avete indicato.

Voi vi qualificate per mio amico. Se lo foste, vi sareste fatto conoscere; e prima di tutto avreste conosciuto me stesso.

Sappiate, Cittadino *Carmagnola*, che io riguardo col più alto disprezzo la vile, e ingiuriosa proposizione, che mi vien fatta d' una sognata indennizzazione per un interesse, che non conosco.

Sappiate, che chiunque asserisce, che in alcun tempo della mia vita io abbia avuto una Stamperia, o che vi abbia avuto prima d' ora, o vi abbia presentemente, un interesse qualunque, diretto, o indiretto, è UN IMPOSTORE.

Sappiate, che chiunque dice, che io abbia un impegno contro lo Stampatore Nazionale; e che per questo, o per qualsisivoglia interesse, il quale mi riguardi personalmente, io possa volere *l'esterminio di un pover' uomo*, è UN INFAME.

Cittadino Anonimo: se siete un uomo d'onore, imparate a conoscermi, pentitevi del vostro torto, confessate il vostro inganno, fatevi conoscere, e allora potrete ancora diventare mio amico.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta del primo Ottobre.

Si apre la discussione sulla deliberazione, che fissa il sale a due soldi la libra, e determina le penali ai contravventori — *Monteverde* la prende a combattere chiamandola *ingiusta*, e *dispotica*. Dice, che non è *mostruoso* come lo pretendono i Sessanta, che il sale si venda a prezzi ineguali in un medesimo Stato, comunque venga di addottare le medesime leggi fondate sull' eguaglianza, perchè i diversi Dipartimenti non godono degli stessi vantaggi, e il povero sarà ridotto ad invidiare la sorte del vile giumento, a cui pur si riparte con proporzione il peso, ed il fieno — *Copello* opina come *Monteverde* e crede poco conveniente alla Cassa pubblica l' incarimento di questo genere per non moltiplicare i controbandi. Osserva, che anche a tenore del calcolo del Ministro delle Finanze questa gabella non renderà che circa lir. 300m.: la penale di un mese di carcere per un rubbo di sale preso in contrabando gli sembra pure eccessiva; e desidera di poter fare la mozione di ridurne il prezzo a denari 16 la libbra — Il Consiglio, udite le ragioni degli opponenti, approva la deliber.

2 *Ottobre*. Si approva la proroga di giorni 20 alle denunzie, che devono fare il Comitato de' Pubblici Stabilimenti, e le Municipalità al C. L de' mezzi, e fondi applicabili alle Scuole primarie, e superiori. — *Boccardo* legge un rapporto impugnativo della deliberazione, che annulla la privativa accordata già ad alcuni Cittadini della Fabbrica delle candele di sevo — Stampa, e aggiornamento.

3. *Ottobre*. Si accorda la scusa dalla carica di Municipalista al Parroco di Voltaggio; e al Cittadino Gio: Battista Ricci da quella di Giudice nel Tribunale di Commercio.

4. *Ottobre*. La deliberazione sull' Istituto Nazionale è approvata.

5 *Ottobre*. Dietro un rapporto favorevole della Commissione, il Consiglio adotta la deliberazione sulle ricompense da accordarsi alle famiglie de' militari morti in guerra, ed altri rimasti invalidi.

6 *Ottobre*. Si crea una Commissione per esaminare, e riferire entro 8 giorni dopo la stampa, sulla deliberazione della riforma dei Frati, e delle Monache: Eletti, *Benza*, *Bastreri*, *Delle-Piane*, *Pizzorno*, *Copello*.

Continuazione della Legge sull' Istituto Nazionale.

III. I membri dell' Istituto Nazionale, come pure gli associati sono eletti dal D. E. fra gli individui di tutta la Repub. i più commendabili per probità, scienza, e civismo. Nel caso però, che per qualunque siasi motivo venga a mancare qualche membro, la classe a cui apparteneva, fà una lista tripla; tutto l' Istituto sceglie, salva l' approvazione del Direttorio Esecutivo. In questa forma sono pure eletti gli associati.

IV. I membri di ciascuna classe dell' Istituto Nazionale nominano fra loro un Presidente, ed un Segretario, che restano in carica per un anno, e non possono essere rieletti se non dopo l' intervallo di un anno di vacanza. I Presidenti, e Segretarj dell' una e dell' altra classe saranno alternativamente Presidente e Segretario per un mese dell' Istituto Nazionale intero.

V. Ogni classe dell' Istituto Nazionale terrà una seduta particolare in ciascuna settimana. Ognuna di queste sedute sarà almeno di due ore, e verrà occupata colla lettura e discussione delle memorie. Qualunque individuo potrà assistervi, purchè non turbi l' ordine. Le sedute di ciascuna classe dovranno cadere in giorno diverso, e perciò alla fine d' ogni mese dovrà stamparsi la nota de' giorni destinati nel susseguente mese alle sedute particolari di ciascuna classe.

VI. Tutti i membri dell' Istituto Nazionale terranno insieme il primo giorno d' ogni mese una seduta generale destinata ai travagli, ai quali essi devono concorrere in comune, alle elezioni, ed a tutto ciò che concerne l' amministrazione, e i regolamenti interiori dello stabilimento. Questa seduta sarà privata.

VII. L' Istituto Nazionale terrà sei sedute pubbliche all' anno almeno, cioè nel giorno 15 del mese di Gennajo, Marzo, Maggio, Luglio, Settembre, Novembre. I membri vi leggeranno le memorie, i discorsi, e i componimenti poetici, che saranno stati destinati a quest' effetto per mezzo dello scrutinio nella seduta generale accennata all' articolo precedente.

VIII. In ogni mese almeno da un membro di ciascuna sezione d' ambe le classi si darà una lezione pubblica relativa alle scienze della rispettiva sezione. Tali lezioni dovranno cadere in giorno fisso, e diverso: a quest' effetto l' Istituto Nazionale stabilisce preventivamente i giorni, e nomina i membri destinati alle lezioni stabilite nel presente articolo.

IX. Ogni classe dell' Istituto Nazionale aprirà in ciascun anno un concorso. A quest' effetto determinerà, e pubblicherà il soggetto, riceverà le memorie, ed accorderà il premio in una delle sedute mentovate all' art. 7. Questi premj verranno preventivamente proposti dall' Istituto Nazionale, ed approvati dal Corpo Legislativo.

X. Tutto l' Istituto Nazionale sarà incaricato di redigere i regolamenti interiori utili a questo stabilimento, salva sempre la disposizione della presente Legge.

XI. L' Istituto Nazionale promuove gli studj, e la buona educazione per tutta la Repubblica; propone i piani dettagliati dei regolamenti per gli stabilimenti della pubblica istruzione, ed educazione, per l' Istituto Militare Nazionale, e per le feste Nazionali, i quali piani approvati dal C. L. l' Istituto Nazionale invigila, acciò sieno compitamente eseguiti in tutti i punti.

XII. Sarà incombenza speciale e primaria dell' Istituto di presentare al C. L. un piano dettagliato d' istruzione pubblica generale dentro un mese dalla sua installazione. In caso d' inadempimento del presente articolo, l' Istituto Nazionale resta disciolto, e sarà ricomposto dal Direttorio Esecutivo d' altri individui.

XIII. Gli associati hanno il diritto di assistere a tutte le sedute dell' Istituto Nazionale, e di ciascuna delle sue classi, di leggere e rimettere delle memorie, e di prender parte nelle discussioni, come i membri stessi, ma non potranno cooperare nè alle elezioni, nè all' aggiudicazione de' premj, nè ad alcuna deliberazione.

XIV. E' incombenza speciale degli associati di invigilare, acciò i Piani determinati di pubblica istruzione ed educazione vengano eseguiti in tutti gli stabilimenti delle rispettive Giurisdizioni, con partecipare all' Istituto Nazionale anche i difetti, o bisogni delle medesime relativi a questo oggetto.

XV. L' Istit. Nazionale assisterà in corpo a tutte le feste pubbliche. Esso occuperà il primo posto immediatamente dopo il D. E. e i Ministri, e il Tribunale di Cassazione I membri del medesimo non avranno alcuna indennità; essi avranno un distintivo proprio, che gli verrà in seguito determinato dal C. L. che potranno portare ovunque, ed in ogni tempo; sarà però diverso quello de' membri residenti, da quello degli associati.

XVI. Il D. E. è incaricato di passare entro un mese dalla pubblicazione della presente Legge alla nomina ed installazione dell' Istituto Nazionale.

Notizie della Settimana.

- *Domenica*. La dirotta pioggia, e l' uragano di avant' jeri hanno dato un guasto assai maggiore di quello che abbiamo annunziato. Nelle due Riviere specialmente, l' acqua ha atterrato de' lunghi tratti di muraglie, e il vento ha schiantati molti alberi d' ulivo, si è portato via i tetti di un gran numero di abitazioni, ed hanno ancora sofferto un danno non indifferente quasi tutti i bastimenti, che si trovavano in quelle rade.

- I due giovani Viaggiatori, a cui erano stati tolti i cavalli, costretti a proseguire più

lentamente il loro cammino, sono stati jeri arrestati, per quanto ci vien detto, e ricondotti, loro malgrado, alla casa paterna.

- Vi fu questo dopo pranzo un concorso straordinario al nostro Circolo Costituzionale; vi si attendeva il repubblicano *Ranza*. Diffatti egli comparve, e pronunziò un discorso, molto applaudito, sull'articolo 4 della Costituzione. Sceso dalla Tribuna, ricevette l'amplesso fraterno del Moderatore, di altri Cittadini astanti, ed anche di una Cittadina. Il Circolo ha decretato la stampa del discorso di *Ranza*.

- *Lunedì*. Questa sera si rappresenta per la quinta volta, nel Teatro da S. Agostino, *Cajo Gracco*, Tragedia tradotta dal Francese di *Chenier*. L'incontro di questa Tragedia non è dovuto certamente al suo merito intrinseco, perchè l'autore è stato assai infedele alla Storia, e poco o nulla ha curato le regole dell'arte. *Cajo Gracco* è piaciuto a noi, e piacerà in tutti quei paesi ove si è fatta o si farà una Rivoluzione, per i forti e sublimi sentimenti di patriotismo e di libertà, che sono sparsi e sviluppati in tutte le Scene.

- *Martedì*. Le lettere ricevute quest'oggi da Milano danno per sicura la dichiarazione di guerra della Porta contro i Francesi; e aggiungono, che da tutti i riscontri avuti finora del combattimento navale, non si è rilevato positivamente che gl'Inglesi abbiano fatto prigioniero alcun vascello francese; anzi è notizia ufficiale, che la Nave francese, il *Generoso*, si è impadronita, dopo un lungo contrasto, della nave inglese, il *Leandro*, e lo ha condotto a Corfù.

- E' rientrata nel Porto la nostra flottiglia, composta di 5 vele, senza aver incontrato nel suo corso alcun legno nemico. La galea ha però dovuto fermarsi in Capraja per il tempo cattivo.

- *Mercoledì*. Il Ministro dell'Interiore, a cui per suo diporto ha voluto far compagnia il Direttore *Corvetto*, è partito assieme ad un Ingegnere per visitare le strade che conducono a Gavi, rese in certe parti dal tempo e dalle piogge quasi impraticabili, ad oggetto di portarvi un pronto riparo. - Gli oziosi novellisti hanno subito formato su questo viaggio le congetture più stravaganti.

- *Giovedì*. Partirà quanto prima per la Riviera di Levante il Generale Francese *Dessolles* per vedere lo stato di quelle fortificazioni, a cui il Ministro di guerra fa lavorare già da qualche tempo.

- In Sampierdarena si preparano gli alloggi per un Corpo di Cavalleria Francese, che dicesi dover arrivare a momenti.

- *Venerdì*. Nella scorsa notte sono ritornati dalla breve lor gita i Cittadini *Corvetto* Direttore, e il Ministro *Rossi*. - Il Direttore *Costa* è tuttavia alla sua Villeggiatura di Chiavari, dove dicesi che sia trattenuto dalla podagra.

- Il Tribunale di Commercio ha fatto dono di un orologio d'oro al Cittadino *Casavecchia* Comandante della filuca in corso a levante contro i Pirati, e di una somma di denaro all'equipaggio, a titolo di gratificazione per la presa da esso fatta li 27 Agosto p. p. di un legno barbaresco in Bocca di Magra.

- *Sabbato*. Il Monitore di Milano conferma *ufficialmente* la nuova della dichiarazione di guerra fatta dal Gran-Signore ai Francesi.

- In una Gazzetta Inglese si legge una dichiarazione del Re, in cui, dopo aver annunciati i soliti pretesti, riguardanti il Governo Francese, continua così:

E' piaciuto a sua Maestà di dichiarare, col parere del suo privato Consiglio, che quelle parti delle Coste del Mediterraneo, le quali sono occupate dalle armi di coloro, che esercitano i poteri del Governo in Francia, e sono soggette al Governo di persone che agiscono notoriamente sotto la loro influenza e direzione, e specialmente i Porti, e le Coste di Genova, e quelli del Territorio del Papa, saranno considerati come in uno Stato di ostilità con Sua Maestà, e tutti li sudditi di S. M., ed altri sono richiesti di trattarne, e considerarne gli abitanti, e sudditi come nemici di Sua Maestà.

Segnato *W.* FAWKNEZ.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi, 24 *Settembre*.

- L'anniversario della fondazione della Repubblica è stato solennizzato al Campo di Marte con una magnificenza corrispondente alla dignità, e alla potenza della più grande Nazione.

- Malgrado tutto ciò che hanno sparso le gazzette di Germania e d'Ungheria, la pace annunziata tra la Porta, e Passevan-Oglù pare assolutamente falsa. Il ribelle Pachà

non ha voluto accettare l' amnistia propostagli, e il Gran-Turco ha per ciò fatto marciare delle nuove Truppe contro di lui.

- Il Direttorio ha spedito in Italia il Cittadino *Amelot*, incaricato di una generale revisione de' conti di tutti coloro che hanno avuto in questi paesi una parte qualunque nell' amministrazione.

- Si continuano le più serie disposizioni per l' attacco di Ehrenbreisthein, quantunque l' Imperatore e l' Impero abbiano consentito alla sua demolizione.

- Dicesi che l' Elettor Palatino abbia fatto una pace particolare colla Francia.

- Il Consiglio de' 500 ha ricevuto, nella seduta de' 23 Settembre, un interessante messaggio del Direttorio Esecutivo, in cui egli espone, che " malgrado i suoi voti, e i suoi sforzi costanti per dare al continente una pace, che i trionfi delle nostre armate, e il Genio pacificatore della Repubblica sembravano dover assicurare; egli teme di non poterla ottenere se non vi si costringono, colle armi alla mano, le potenze che non temporeggiano, e non oppongono, nelle loro negoziazioni, sempre nuove difficoltà, che per avere il tempo di prepararsi a una nuova guerra. Il Direttorio non crede che sia ancora tempo di svelare fin dove, per ottenere questa pace, egli ha spinto la sua condiscendenza verso le potenze, il di cui Governo non esiste se non perchè la Repubblica, dappertutto trionfante, ha consentito, ch' ei continuasse di esistere." Il Direttorio domanda in conseguenza, che si deliberi, senza ritardo, la leva di duecento mila uomini, e la somma di 125 milioni. I membri più eloquenti del Consiglio hanno appoggiato questa grande e necessaria misura, e dopo aver dichiarata l' urgenza, queste proposizioni sono state decretate nel loro principio, e rimandate ad una Commissione, che ne debba presentare la redazione nella seduta del giorno seguente.

25 *detto*. Nella seduta di questo giorno è stata approvata dai due Consiglj la leva di 200 mila uomini.

Dublino, 20 *Agosto*.

Le sbarco, e i progressi de' Francesi in quest' Isola hanno riacceso più forte che mai il fuoco dell' insurrezione che si credeva soffocato. Un corpo considerabile d' Irlandesi si è ad essi riunito, e si sono fortificati sopra i punti più importanti. L' insurrezione si estende rapidamente in quelle Contee dove ancora non erasi manifestata. In questa Città vi è del grande fermento, e si teme di una sollevazione. *Cornwallis* è marciato alla testa delle truppe regie contro il nemico.

- Si dà per certo, che una divisione di quattro navi di linea è partita da Brest con alcune fregate, e che vi sono inoltre molti bastimenti in altri porti della Francia pronti a far vela per le coste d' Irlanda: queste diverse divisioni non portano meno di venti mila uomini.

Napoli, 22 *Settembre*.

Sono due giorni, che noi abbiamo quí due fregate Inglesi, in una delle quali vi è prigioniero il contro-Ammiraglio Blanchet, il quale nella pugna navale ha perduto il naso. Nelson, che è leggermente ferito nella testa, è arrivato oggi, ed è stato ricevuto con acclamazioni da tutti i partigiani del realismo. Frattanto il piacere della Corte di Napoli è restato alquanto turbato da un tragico caso accaduto a Portici. La leva ordinata dal re non è piaciuta molto agli abitanti di quel paese, ancorchè alcune volte godessero dell' ineffabile presenza delle LL. MM. Essi hanno massacrato il Curato, ed il Comandante del luogo, perchè faceva eseguire la legge in una maniera un poco violenta. Il re, volendo punire questi *felloni dei Porticesi*, ha dichiarato, che egli non anderà mai più a farvi le sue villeggiature.

RITRATTAZIONE REPUBBLICANA.

Gli Estensori della Gazzetta Nazionale, informati che l'Accusator pubblico, dopo aver letto nel Numero antecedente la Nota che lo riguarda, si è *talmente dimenticato* la *naturale sua flemma*, che si è protestato di rispondere agli Autori col bastone, e coi calci; informati ch' egli prorompe continuamente nelle conversazioni e nelle pubbliche piazze in queste *eroiche* minacce contro di loro, sono essi venuti nella prudente determinazione di ritrattare solennemente quanto hanno detto di caratteristico sulla sua *rispettabile* persona, eccettuandone però la taccia d' ignorante, fino a che questo valoroso Paladino non abbia provato il contrario con attestati più giuridici dei calci, e delle bastonate.

Questi tratti, che danno un' idea della saviezza, e moderazione dell'Accusator pubblico del Centro, sono un articolo *ben interessante* per la pubblica Istruzione. Importa certamente che la Nazione conosca il *carattere* de' pubblici Funzionarj, e importa perciò che la Nazione sappia, che se il Citt. *Bollo*, rivestito del delicato, ed eminente ministero di Accusator pubblico, è un *laureato* ignorante (nelle cose legali); mostra almeno di avere una *rara* educazione e moralità, ed è penetrato de' *veri* principj di onestà, di giustizia, e di virtù, che sono il fondamento, e la gloria di un Governo repubblicano.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N. 749.

LIBERTA'. N.° 18. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(13 *Ottobre* 1798.)
ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

Una parola sull' affitto delle Gabelle. - Consiglio dei Giuniori. - Messaggio del Direttorio Esecutivo. - Legge contro gli armatori in corso. - Dettaglj sulla spedizione in Egitto. - Consiglio de' Seniori. - Notizie della Settimana. - Notizie estere.

Una parola sulla questione che si agita nel Cons. de' Giun. se debbano affitarsi le Gabelle.

ERAVAMO infatuati prima d'ora di tutte le Instituzioni antiche, e credevamo di far sempre bene, quando imitavamo gli Antichi Romani, gli Antichi Greci, e perfino gli Antichi Liguri. Siamo rinvenuti finalmente da questa cieca e servile ammirazione per l'antichità, e cominciamo a fare Giustizia anche ai nostri contemporanei, che troviamo superiori, almeno in talenti, se non in virtù, ai più estimabili fra gli Antichi. Ma come avviene d'ordinario, quando si scuopre un errore, e si vince un pregiudizio, che il dispiacere e l'onta di essere vissuti longamente nell'illusione, ci dirigono con violenza nelle Massime opposte, e ci fanno cadere bene spesso negli errori, e ne' pregiudizj contrarj; così è avvenuto a giorni nostri, che la troppa estimazione che avevamo per gli Antichi, si è cangiata, nell'animo di molti, in altrettanto disprezzo, e ora tutto si condanna e si rigetta quel che è stato inventato e praticato dai nostri Predecessori, e non si vogliono che Instituzioni novissime, e di data *Rivoluzionaria*.

Vorrei che si procedesse in questi oggetti, come in tutti gli altri, con riflessione e sobrietà; e si sapessero distinguere dagli errori, e dai pregiudizj, i preziosi risultati della ragione, e dell' esperienza de' Secoli. Vorrei, che si esaminasse con freddo scrutinio, prima di addottare, o di rigettare un Antica Instituzione, se possa dirsi introdotta per favorire il dispotismo, o l'aristocrazia, o promuovere la superstizione. Queste sorgenti impure di oppressivi e stravolti sistemi, rendono sospette tutte le loro emanazioni, che devono riguardarsi come impraticabili nel nuovo ordine di cose. Ma se l'Antica Instituzione non ha alcun rapporto colle indicate sorgenti, e si scorge introdotta unicamente per assicurare la Giustizia, per trovare la Verità, per correggere gli abusi, per ovviare al disordine: quetta Instituzione allora puo essere ottima, quand'anche fosse pessimo il Governo che l'ha adottata.

Bisogna essere persuasi di questa verità incontrastabile, che non vi è Governo al Mondo, per quanto si voglia sopporre tirannico e detestabile, che possa volere, per sistema, che non si faccia Giustizia, che si rubbi e si offenda impunemente, che regni il disordine, e la frode nelle Amministrazioni. Un Governo di questa natura, se fosse possibile di immeginarlo, non avrebbe un mese di vita. Si introducono in ogni Regime delle misure per il buon ordine e per la giustizia; si fanno

de' sbaglj da principio, e si introducono altre misure; e poi si sbaglia ancora, e si rinnova, e si riforma, e si migliora; e finalmente, dopo una lunga successione di errori e di oscillazioni, si trova il più saggio regolamento, che si tramanda alla posterità, colla raccomandazione della longeva esperienza, e si comunica alle altre Nazioni, e si riguarda di Generazione in Generazione come una verità trovata.

Viene un filosofo del giorno di jeri, che non sa niente di tutto questo, e pretende che si debba fare tutto il contrario, senza distinzione di oggetti, di quel che si è fatto dai nostri predecessori, per la sola ragione, che devono aver fatto tutto male, e che non vi è altra regola di bene, che il contrario, quale regola è la sola che si conosca da certi grandi uomini. Ho letto, non so dove, e ho inteso dire, non so da chi, che non si devono dare in *appalto* le Gabelle, come si è praticato finora, per la ragione, " che questo metodo è tanto antico, quanto la tirannìa; perchè il Popolo odia gli appaltatori, e li riguarda come i suoi più grandi nemici; perchè l' esperienza ha fatto conoscere, che un tale sistema è contrario alla libertà, e dà luogo a mille abusi, e cose simili."

Bisogna dire a questi Scrittori, e Ragionatori, che quando le Gabelle sono stabilite, è necessario di esigerle; e che si devono esigere in quella misura, e con quel metodo, che sono stati fissati dalla Legge. Si tratta di vedere unicamente, se sia di maggiore utilità alla Cassa Nazionale, di avere degli Agenti proprj, che esigano queste Gabelle per conto del Pubblico; oppure di darle in appalto ai *Gabellieri*, che la esigano per conto proprio, mediante una certa corresponsione alla Cassa Nazionale. L' esperienza di molti Secoli, e di quasi tutte le Nazioni, ha fatto conoscere, che le Gabelle, quando si esigono per conto del Pubblico, non producono la metà alla Cassa Nazionale, di quel che producono quando si danno in appalto; si è perciò veduta la necessità di darle in appalto, e si sono sempre date in appalto da quasi tutte le Nazioni. Si deve dunque dire al *Popolo*, se non volete Gabellieri, voi non avrete Gabellieri; ma sappiate, che voi pagherete cento, e che la vostra Cassa non introiterà che cinquanta; le frodi, l' incuria, gli Agenti infedeli assorbiranno gli altri cinquanta; e sarà indispensabile che soffriate un doppio aggravio, e paghiate duecento, quando cento solamente potrebbero bastare.

" Ma il Popolo odia troppo i Gabellieri, e vuole la filosofia, che non s' introduca di nuovo questa genìa odiosa." Buona gente! che così parlate, quanto siete semplici, e piegati grossolanamente alle più volgari abitudini! il Popolo odia i Gabellieri, perchè odia gli Esattori, perchè non paga volentieri; e chiunque va a inquietarlo perchè paghi, o vada per conto di un appaltatore, o vada per conto di un Ministro pubblico, sarà sempre il mal-venuto, e mal-visto. Siamo assuefatti a odiare i Gabellieri; ma sostituite ai Gabellieri gli Agenti pubblici, non v'ha dubbio, che odieremo gli Agenti pubblici, se ci rincrescerà di pagare. E bisogna notare questa significante diversità, che nel caso de' Gabellieri l'odiosità del Popolo cade sopra i privati appaltatori: laddove nel caso degli Agenti pubblici, ricade sopra il Governo; e vi è questa ragione di più, per continuare, come si fa dapertutto, nel sistema degli *Appalti*.

" Ma gli appaltatori aggraveranno il Popolo, esigeranno più del dovere, come facevano i *Pubblicani*, in tempo de' Romani." Altra obbjezione egualmente insignificante come la prima. In un vasto Impero, come era quello di Roma, un Finanziere della Cappadocia, o della Batavia, che aveva molti mezzi a sua disposizione, ed era in tanta lontananza dal Governo, era un piccolo despota, contro il quale non era possibile di ricorrere, e poteva vessare, e opprimere impunemente. Ma nella nostra piccola Repubblica, e nel nostro sistema di Governo, non vi è luogo a temere che un appaltatore possa mai esigere un soldo più del dovere; e per quanto supino sia stato in questi oggetti il passato Governo, e si potesse dire dispotica, rapporto alle Gabelle, la Casa di S. Giorgio; pure non si è mai ardito dagli appaltatori, di aggravare le imposizioni che esigevano; e per poco che si sappia ragionare sopra simili oggetti, si dovrà convenire, che tali aggravj abusivi o violenti, sono impossibili.

Quando la pubblica Istruzione avrà fatto maggiori progressi; quando saranno più diffuse nel *Popolo* le nozioni di pubblica Economìa, e di Governo, non si scriverà più da certi Scrittori contro il senso comune; o per dir meglio i tali Scrittori scriveranno

sempre contro il senso comune; ma il Pubblico non li leggerà.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta del 4 Ottobre.

Si apre la discussione sul progetto di Legge che riguarda la tassa sui contratti. *Giannneri*, e *Gatti* prendono ad impugnarla, come quella, che impone la volontà degli uomini; grava d'una seconda tassa i beni fondi; e cade sui poveri; essi riclamano l'ordine del giorno. *Figari*, e *De-Ambrosis* la vedono necessaria agl'ingenti bisogni della Repubblica, e giusta, perchè cade sui ricchi. - *Leveroni*. " Non si parla mai fra di noi di generalizzare, o stabilire una imposizione che non vi sia chi tenti di mostrarla contraria ai principj. La tassa personale è un marchio di servitù: la territoriale arresta l'agricoltura: e quella di cui si tratta, calcola sopra i bisogni, e non sulle ricchezze. In quessa guisa, noi, seguitando delle apparenti idee di giustizia, non avremo finanze, e per conseguenza non avremo Repubblica. Non si tratta quì di stabilire dei principj, si tratta di applicarli alla natura, ed ai rapporti del nostro paese. Le imposizioni sono giuste allorchè hanno per norma le ricchezze dei Cittadini, e quella sui contratti ha certamente questo carattere. Si dice, che è una tassa sopra l'espressione della volontà che si manifesta nei contratti. Se tale fosse l'intenzione della Legge, io converrei che fosse una Legge tirannica; ma ognun vede, che quì i contratti si prendono per norma di ricchezza, e come tali, si gravano d'imposta. Chi compra molto è ricco, e ragion vuole, che proporzionatamente contribuisca. Nemmeno può dirsi, che questa imposizione sia un aumento della territoriale; perciocchè essa non cade, come quella, sul reddito de' beni fondi, ma sui trapassi accidentali, che essi fanno dalle mani di uno a quelle di un altro."

- Il Consiglio adotta gli articoli sostanziali del progetto, ed aggiorna il rimanente ad altra seduta.

Seduta de' 5 Ottobre.

Continua la discussione sul medesimo progetto.

Seduta de' 6 Ottobre.

Dopo un Comitato segreto si legge un messaggio del D. E. in cui partecipa la dichiarazione fatta dalla Corte di Londra di riguardare come nemiche le Coste, ed i Porti della Liguria. A tale oggetto egli raccomanda alla sollecitudine del Consiglio la pronta organizzazione della Guardia Nazionale, l'armamento della medesima, e la formazione delle divisioni militari prescritte dalla Costituzione. - S'incaricano gl'Ispettori della Sala, e la Commissione sulla detta guardia a riunirsi, e scegliere tra i quattro progetti già presentati al Consiglio, e riferire al più presto.

- *Viale* prevedendo che molti uomini facinorosi prenderanno occasione dalle attuali circostanze di corseggiare sotto la bandiera Inglese, e intorbidare il Commercio, fa mozione che il Burò si occupi di un progetto che impedisca tale inconveniente: Approvato.

- Si approva quindi un progetto per una nuova organizzazione della Stamperia Nazionale.

- Sopra un rapporto della Commissione sul sistema Daziario si deliberano ll. 150 mila per l'appaltatore delle Truppe francesi, Cittadino *Carrosio Rocca*.

Seduta de' 7 Ottobre. VACAT:

Seduta degli 8 Ottobre.

Un messaggio del D. E., con nota degli Edili, rappresenta lo stato, e critiche circostanze dell'Uffizio di Annona. Esistono bensì, dic'egli, nella Centrale istessa in mano di diversi possessori mine 25800 circa grano, ma senza mezzi come farne l'acquisto? E come, senza questo acquisto, provvedere all'incessante necessità che c'incalza? Il D. E. vi rappresenta con sollecitudine, e con franchezza le disgustose circostanze, che circondano la Nazione, persuaso, che voi saprete opportunamente provvedervi.

- *Schiaffini* propone, che le provvidenze del Governo in queste circostanze non siano ristrette alla sola Centrale; ma si estendano a tutto lo Stato. - La Commissione sull'annona è incaricata di un pronto rapporto. - *Torretti* chiede, che si proibisca l'estrazione. - *Queirolo* assicura, che vi sono nel Porto de' bastimenti carichi di grano, e che sono per mettersi alla vela, e propone che

s'inviti il D. E. a farne sospendere la partenza. - *Viale* osserva, che sarebbe questa una misura precipitosa, e anti-politica: 1. Perchè la Nazione non è stretta da bisogni sì urgenti, come suppongono i preopinanti, e che ciò non farebbe che allarmare la Nazione. 2. Perchè se non si lascia la libertà ai bastimenti di uscire, non approderanno più ai nostri Porti. - Le precedenti mozioni non hanno quindi alcun seguito.

- Il Presidente, a nome della Commissione, presenta un nuovo progetto per l'imposizione personale combinato su diversi dati, cioè, finestre, ma senza progressione: servitori, cavalli, e patenti. - Stampa, e aggiornamento.

Seduta del 9 Ottobre.

Si termina la discussione sull' imposizione sui contratti. L'estensione di questa deliberazione composta di 47. articoli non ci permette di riportarla.

- *Figari* dietro un rapporto sullo spedale degli incurabili fa mozione, che se gli accordi un sussidio di lire 25 mila - Questa mozione eccita un nuovo dibattimento sulla nazionalità di questo stabilimento. Si eccita la commissione a portare de' progetti di riforme; e si deliberano intanto al medesimo lire 20 mila.

Seduta de' 10 Ottobre.

Schiaffini presenta un progetto di legge per un armamento marittimo da servire di scorta ai bastimenti Liguri, onde garantire il nostro Commercio, e in cui si fissano le basi di quanto si dovrà contribuire da bastimenti che vorranno essere scortati. Gli articoli sono addottati, salva la redazione, che si darà in appresso.

Il Presidente a nome della Commissione sul sistema Daziario dietro la nota del Ministro di guerra, e messaggio del D. E. propone di deliberarsi lire 300. mila pel suddetto Ministro. (Approvato.)

- Comitato generale - Riaperta la sala si legge il seguente messaggio:

Il Direttorio Esecutivo al Consiglio dei Sessanta.

Cittadini,

Ha presentito il D. E. che dietro l'editto del Re d'Inghilterra relativo alle ostilità contro le Coste della Liguria, alcuni snaturati individui si accingano ad armar legni in corso con patenti inglesi, ed altri prendano interesse in questi armamenti, preferendo all' amor della Patria il desiderio di un vile guadagno sopra i loro fratelli. Non deve la Nazione essere indifferente su questi attentati, che tutti tendono ad annientare quel poco di Commercio, che ancor rimane alla Liguria nelle presenti emergenze. Quindi il D. E. si fa un dovere di eccitare il vostro zelo a prendere in considerazione simili eccessi di avarizia, per andarvi al riparo con quelle misure di proibizione, e castigo proporzionato, che voi stimerete.

Molfino, Presidente.
Sommariva Segr. Gen.

Schiaffini fa mozione che sul momento il Consiglio si occupi di questo messaggio; e si approva una deliberazione già discussa in Comitato generale.

(*Non si riporta perche rigettata dai Seniori. Vedi l' altra appresso nella Seduta dei 13.*)

Seduta degli 11 Ottobre.

Si apre la discussione sopra un progetto per facilitare *l'adizione di eredità* esistenti presso l'estero: si trova, che il progetto non provede che per gli ascendenti, e discendenti, e si rimette alla Commissione per generalizzarlo.

- *Vinzoni* presenta un proggetto sulla Guardia Nazionale modellato in parte su quello del Citt: *Antonio Botto*, riconosciuto per il più semplice, e più adattato al nostro paese, fra i 4. che sono stati presentati al Consiglio. Se ne approvano 24. art. che formano un terzo dell' intiero progetto.

Seduta de' 12 Ottobre.

Nuova discussione sul termine da stabilirsi ai Liguri che avessero armato in corso, o vi avessero interesse onde ritirarsene. *Figari* vuole che questi, non figlj, ma nemici della Patria siano senza alcun termine colpiti dalla legge dopo la sua pubblicazione. Chi vuole sei giorni, chi un mese, chi distingue quelli fuori d' Italia ec. S' invita la Commissione a ritirarsi dal Consiglio, e redigere, seduta stante, un nuovo progetto.

Leveroni, e *Schiaffini* presentano la nuova redazione della Legge contro gli armatori in corso, che è approvata.

Seduta de' 13 Ottobre.

I Seniori avendo jer sera rigettato per

la seconda volta questa deliberazione contro i Corsari; si è oggi riprodotta come segue:

1. Qualunque Cittadino Ligure, che nel territorio della Repubblica ed anche fuori stato armerà in corso ogni, e qualsivogia specie di bastimento tanto quadro, che latino da vela o da remo, di bandiera, o sotto potenza nemica della Repubblica: o contro la stssa esercita delle ostilità, depredazioni, o rappressaglia, è dichiarato reo di lesa-Nazione, e come tale è punito di morte per mezzo di fucilazione, oltre la confisca della metà di tutti i suoi beni, un terzo de' quali, o il corrispondente valore resta devoluto a favore del denunciante, se vi sarà.

2. E' pure dichiarato reo di lesa-Nazione, e soggettto alla stessa pena qualunque Cittadino Ligure che avrà, o prenderà alcun' interesse, o partecipazione, in detti armamenti di bandiera, o Potenza come sopra, tanto direttamente, quanto indirettamente, anche per mezzo d' interposta persona, siccome qualunque altro che in qualsivoglia maniera servirà in suddetti bastimenti, o armamenti compresa la prestazione della propria opera.

3. Coloro che prima della pubblicazione della presente Legge avessero armato in corso come sopra, o avessero interesse in detti armamenti, o servissero sopra gli stessi colla prestazione della loro opera, o in qualunque modo sono tenuti sotto le dette pene a dimettere i rispettivi armamenti, ritirare il loro interesse e partecipazione, e cessare da qualunque servizio fra il termine di giorni tre per quelli che si trovano nello Stato, e mare Ligustico; di giorni 8 per quelli che si trovano in altre parti d'Italia; e di 30 per quelli che si trovassero in altri mari, e provincie più lontane. Salve nel fratempo, e per il passato le pene inflitte dalle Leggi tutt' ora vigenti contro gli stessi delitti.

4. Il ritiro dell' interesse, o partecipazione s'intenderà fatto per l' effetto della presente Legge, anche colla semplice denuncia o dichiarazione da farsi al Tribunale Civile, e Criminale della rispettiva Giurisdizione, e nel Centro a quello di Commercio, e per quelli che fossero fuori Stato al Console Ligure più vicino residente nella Provincia, o Stato in cui si trovano.

5. Detta denuncia, o dichiarazione esprimerà il quantitativo della partecipazione, o interesse, il bastimento, o corsaro sopra cui è impiegato, e l' espressa protesta di non volere ulteriormente continuare. La denuncia, o dichiarazione s' intenderà come non fatta nel caso che non ostante la stessa, venghi continuato nell'interesse, o partecipazione.

6. E' incaricato il D. E. a dare, anche per mezzo de' Consoli Liguri residenti fuori Stato la possibile pubblicità alla presente Legge.

Dettagli sulla spedizione in Egitto.

Di Buonaparte non vi sono notizie più recenti di quelle che recano la presa del Cairo, ma vi sono alcune circostanze di dettaglio sulla di lui situazione, che i nostri lettori vedranno con piacere riportate.

Dopo la presa d' Alessandria il timore fu la prima sensazione provata dagli Egiziani. Questo Popolo, dolce e timido di sua natura, non osava mostrarsi avanti ad un vincitor formidabile, di cui non ne conosceva egli ancora le intenzioni. Si nascondeva egli, e celava i suoi comestibili, e ciò fu cagione che l' armata mancasse ne' primi giorni de'viveri, e fu necessario ricorrere alle provvisioni di mare. Ma allorchè a questa prima impressione di timore succedette la confidenza, che la buona disciplina delle nostre truppe, e la saviezza del Generale Bonaparte seppero ispirare, i mercati di Alessandria furono provvisti di tutto. I polli, le oche, i piccioni, i vitelli, tutti gli animali de' quali abbonda questo paese, vi furono portati con profusione.

Le prime cure di Bonaparte, appena arrivato, furono di guadagnare la confidenza, e l' amicizia dello Scherif, lo decorò della fascia tricolorata, lo ricolmò di rispetti, e di distinzioni: Lo Scherif tenendosi la mano sul petto ed invocando *Allah* protestavagli la sua riconoscenza; ma il Generale si avvide ben presto che il traditore avea segreta intelligenza coi Mamalucchi, e tramava una sollevazione. Bonaparte lo fece arrestare, e volle in ostaggio i giovani più avvenenti del paese.

Con i suoi proclami ha ordinato che si rispettassero gli usi ridicoli, e le superstiziose pratiche di questi popoli. Essi non sono inquietati nè nelle loro frequenti religiose cerimonie, nè nei loro domestici costumi. Il soldato Francese, senza mostrargli della contrarietà, li riguarda con sangue freddo, e colla tolleranza d' un filosofo.

Gli Egiziani hanno una specie di venerazione per i cani. Questi animali vivono divisi in diversi quartieri delle loro città, e con una specie di polizia tra loro, di modo che se alcun cane passar volesse da un quartiere all' altro tutti i membri di questo gli vanno addosso, e lo rimandano al suo luogo. La carità degli Egiziani provvede ai loro bisogni: li lasciano morire di vecchiaja, benchè siano oltremodo schifosi. Chiunque battesse un cane rivolterebbe tutto l' Egitto; onde i Francesi rispettano i cani.

Il provvido generale ha subito stabilito un lazzaretto, il primo che siasi veduto negli scali orientali. La commissione delle scienze e delle arti, alla quale presiede il celebre *Monge* si occupa dei mezzi onde garantire i Francesi dalla peste, e di estinguere, se è possibile questo flagello devastatore, o almeno diminuirne i colpi. I levantini, malgrado il loro fatalismo, apprezzeranno prontamente queste salutari precauzioni.

Il campo offre un colpo d' occhio piacevole, e nuovo. Le nostre truppe per difendersi dalle abbondanti rugiade che in questi climi suppliscono alla mancanza delle pioggie, han costruito delle piccole capanne a guisa di tende ricoperte con foglie di palma, e ciò rende la prospettiva del campo pittoresca. Quivi si discopre l' obelisco di Cleopatra di granito rosso tutto intagliato di geroglifici. La commissione delle scienze e delle arti ne ha fatta dissotterrare la base che era infossata.

Il Generale Bonaparte dopo di aver regolata la sorte di Alessandria, e di Rosetta, fece sfilare le colonne verso il Cairo il dì 19 messifero. Due giorni furono necessarj per attraversare il deserto. Le some di acqua che gli asini ed i camelli portavano non furono sufficienti, e l' armata soffrì la sete senza punto lagnarsi, e continuò la sua marcia su le arene cuocenti per l' ardore della canicola. I fasti della Repubblica Francese raccoglieranno questi prodigj di costanza, e di sacrifizio.

Il giorno 22 l' armata arrivò alla sponda del Nilo. Il dì 24 disfece a Chebrekir l'armata avanzata dei Mamalucchi, tutta composta di cavalleria comandata da Muradbey.

Li 2 Caldifero l' armata giunse di prospetto al Cairo. I Mamalucchi avevano radunate le loro forze e l'aspettavano vicino alle piramidi in un posto naturalmente forte, e famoso per le battaglie che vi si sono date. Il bravo Ibraimbey le comandava. I loro trinceramenti erano forniti di una numerosa artiglieria; l'impetuosa bravura dei Francesi li ridusse alla bajonetta; chi resisteva fu ucciso.

Gli furono presi i cannoni, e si trovarono 2500 morti distesi sul campo di battaglia; 1200 de' fuggitivi furono precipitati nel Nilo dove si annegarono. I deboli avanzi di quest'armata si sono ritirati verso l'alto Egitto con Muradbey. Ibraimbey è fuggito verso Suez con pochi seguaci.

L' amore che i Mammalucchi hanno per l' oro, fa sì, che essi portino i tesori presso di loro anche alla guerra: alcuni de' nostri soldati han fatto un ricco bottino.

Il dì 4 Bonaparte passò il Nilo sulle *schermes*, battelli turchi di una singolar costruzione, ed entrò nel Cairo, il cui possesso lo mette in potere di tutto l' Egitto.

Malgrado queste fatiche, e queste penose marcie a traverso gl' infuocati deserti, l' armata ha mostrato un sorprendente coraggio. Bonaparte gli ispira una confidenza senza limiti. Si direbbe che il suo genio anima ciascun soldato; questi son tutti a portata de' suoi vasti disegni, ed han giurato di seguirlo per tutto.

Tutti i Francesi sono fratelli, e soldati; le amministrazioni sono provvedute di armi in caso di urgenza.

La commissione delle scienze, e delle arti trova di che occuparsi in un paese dove esse nacquero, e la Repubblica delle lettere si arricchirà de' suoi travagli, come la Repubblica politica de' nostri trionfi.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta degli 8 Ottobre.

Si apre la discussione sul progetto che dichiara cessato l' appalto del Citt: Napoli, e libera la facoltà di fabbricare le candele di sevo. Il Cittadno Napoli si presenta alla Barra e parla *pro domo sua*. *Boccardo* giudica estraneo al C. L. l'affare di cui si tratta; il decidere se spettino, o nò delle indennizazioni appartienne al Potere Giudiziario; la deliberazione è quindi rigettata.

- Si approva altra deliberazione che dichiara libero a chicchessia l'esercizio delle arti, e mestieri; salvi i regolamenti esistenti per quelle, che riguardano la fede pubblica, e la salute umana. Dopo un comitato generale si approva la deliberazione contro gli allarmisti (Vedi il num. di questo foglio, ov' è riportata.)

- Si approva la somma di lire 150 da pagarsi dal D. E. al Citt: Carrosio appaltatore delle Truppe Francesi.

- 9 *Ottobre*. *Boccardo* riferisce a favore d' un Piano, che dichiara applicabile a chi vorrà contrarre matrimonio i legati che gli si dovessero per la collocazione spirituale. "Nelle circostanze, a cui si va incontro, cotesti legati resterebbero oziosi. E' giusto favorire con essi i maritaggi. La stessa ragione milita perchè si dichiarino compiti i così detti *moltiplichi*." - La deliberazione è adottata a pieni voti.

- Succede altra deliberazione riguardante i militari veterani, feriti in guerra, che è rimessa all' esame della Commissione speciale.

10 *Ottobre*. Si accorda la scusa dalla loro carica al Citt. *Lor. Massone*, Giudice civile nella Giurisdizione delle Frutta; al Citt. *Prete Carlo Raffetto*, Municipale in *Ognio*; e al Citt. *Samengo*, Municipale alla Spezia.

- La deliberazione di lire 20 mila per lo Spedale degl' Incurabili dà luogo a lunga discussione sulla nazionalità di questo stabilimento. - *Copello* chiede perchè la Municipalità provvisoria in vece di costrurre archi, e ponti verso il mare dalla parte di levante, ad ornamento piuttosto, che a comodo della Centrale, giacchè si dice inutile la nuova porta ivi aperta, non ha erogato quelle somme al riparo dell' inopia. - *Delmonte* legge nella Costituzione la definizione dell' eguaglianza, e ne inferisce non potersi dichiarar nazionali gli Spedali del Centro, senza comprendervi quelli di tutto lo Stato. - *Delle-Piane*, *Pizzorno*, e *Benza* rispondono che i due Spedali del Centro sono dichiarati nazionali dall' uso. Essi accolgono indistintamente tutti gli ammalati, e tutta la Nazione ne profitta. - La deliberazione è approvata.

11. *Ottobre*. Si approvano le lire 150. m. pel Ministro di guerra, e marina; e si spedisce messaggio al D. E. invitandolo ad esprimere il numero delle Truppe Liguri, ed Ausiliarie; e a separare d'ora innanzi le somme necessarie pel loro soldo, da quelle della amministrazione del medesimo dipartimento.

12 *Ottobre*. Inteso un rapporto impugnativo de' Commissionati sulla stampa delle Leggi; il Consiglio incarica gl' Inspettori della sala a conferire con quelli de' Giuniori, e riferire.

- Si approva una deliberazione, che autorizza la Municipalità della Spezia a concedere in enfiteusi una casa spettante all' Ospedale di quel Comune.

- Si mette in discussione la deliberazione contro gli armati in corso. *Copello* avvampa di sdegno al riflettere, che vi sono nella Liguria degli uomini capaci di tanto.... L' omicida, l' assassino, il Pirata toccarono la meta dell' umana sceleragine; ma chi si unisce ai nemici per impoverire, per distruggere i proprj fratelli, è un mostro senza nome, che fa l' orrore di tutte le Nazioni. I Rappresentanti proveranno al Popolo, che essi vegliano alla conservazione dello Stato col rovesciar tutti i fulmini della Legge sul capo di costui - *Delle-piane* divide secolui la indegnazione; riflette però che l'articolo 2. potrebbe essere fatale a quelli, che prima d' ora avessero parte ne' legni de' corsari, e dare alla legge la forza retroattiva - *Boccardo* appoggia il preopinante, *Copello* conviene che la deliberazione ha bisogno di riforma, ed è rigettata.

- *Seduta della sera*. E' rigettata per la seconda volta la stessa deliberazione.

13 *Ottobre*. La deliberazione contro gli armatori in corso è approvata.

Notizie della Settimana.

Lunedì. Il Direttorio Esecutivo avuto riguardo ai grandi vantaggi, che recano alla Nazione, li Capitani Greci col loro Commercio; con suo decreto ha autorizzato il Cittadino *Carlo Gherardi* alla scelta d' un Locale, ove erigere una Chiesa di Culto Greco, per questa scelta però dovrà andar d' accordo col Ministro delle Finanze; Li Capitani Greci atteso l' ottenuto privileggio verseranno nella Cassa Nazionale una contribuzione da stabilirsi: per l'osservanza della stessa s' obbliga il suddetto Cittadino *Carlo Gherardi*.

Detta Chiesa sarà probabilmente eretta vicino alla *Cava*, e nel sito ove si sepelivano gli Schiavi. La contribuzione non è convenuta ancora; ma si dice che sarà ragguagliata sulla portata del bastimento che entrerà in porto a due soldi la mina sia che entri carico, come vacante.

- I Cittadini del Circolo Costituzionale di *San Pier d'arena* hanno domenica scorsa dato una lezione preziosa di pubblica istruzione, migliore di tutti i discorsi, che si pronunziano dalla bigoncia. Essi hanno elargito una somma a benefizio de' Cittadini Liguri, fatti schiavi, e vanno tuttavia raccogliendo altre somme all' oggetto di porger loro un maggiore soccorso.

Martedì. La Legge pubblicata contro gli allarmisti non basta per comprimere gli occulti nemici del sistema democratico. Questa mattina si è trovato affisso uno scritto sedizioso, che provoca al massacro dei Francesi, e delle Autorità costituite, e vi si loda l' antico Governo. Il Ministro di Polizia lo sa, e le sue diligenze non saranno vane.

- *Mercoledì*. La galea partita questa mattina per proteggere il commercio, e la bandiera Ligure, non avendo, pel cattivo tem-

po, potuto superare il monte di *Portofino*; si è veduta la sera ritrocedere.

Giovedì. Un Capitano d' Artiglieria si è presentato alla Tesoreria Nazionale per riscuotere alcuni mandati: cominciò a lagnarsi altamente, che non fosse stato pagato la sera precedente; rinfacciò al Cassiere, che nel governo aristocratico si andava a *pregare* che venisse ad esigere, e si maravigliava che avesse dovuto ora tornare due volte. (Quest' Ufficiale si piglia poca pena d' istruirsi sulle attuali critiche circostanze della nostra Repubblica, e dell' Universo. Non importa. Non sarà per questo men bravo soldato.) I suoi risentimenti hanno fatto accorrere i Commissarj, i Rappresentanti, e quanti là si trovavano. Questo rumore ha però prodotto un buon effetto: Si è posto un picchetto di guardia al Tesoro, ossia Tesoreria per mettere i custodi al coperto dagli *assalti*.

- Si è affondata una nave Shiavona, stazionata da lungo tempo in questo porto, e sotto sequestro per liti private. Si è riempinta d'acqua per incuria di chi la guardava.

- *Venerdì*. Sono giunte in questo Porto due fregate Spagnuole procedenti da Tolone, una di 36, e l'altra di 40 pezzi di cannone. Non recano altra notizia, che di aver veduto su queste alture cinque bastimenti, tra' quali, un vascello, di cui però, non hanno riconosciuto la bandiera. Questa è la relazione fatta al Capitano del Porto.

- *Sabbato*. Sono in vista molte altre navi, che si credono Danesi.

- Questa mattina è ripartita la Galera per guardare le Coste dai Corsari, e partiranno in seguito altri bastimenti per l' oggetto medesimo.

NOTIZIE ESTERE.

Londra 20 Settembre.

La Gazzetta straordinaria della Corte ha pubblicato la lettera del Lord Cornvvallis in cui annunzia la resa delle Truppe Francesi sbarcate in Irlanda. Il Generale *Humbert* aveva fatto pubblicare un proclama coll' epigrafe: *Libertà, tranquilità, unione*. „ *Ecco finalmente* diceva *giunti tra voi i francesi: essi vengono a sostenere il vostro coraggio, ad essere a parte de' vostri pericoli, ad unire le loro armate, e mischiare il loro sangue col vostro per la causa della libertà: essi precedono altri francesi, che quanto prima abbraccierete: Noi giuriamo rispetto inviolabile alle vostre proprietà, leggi, e opinioni religiose. Siate liberi: siate padroni del vostro paese: Noi non vogliamo altra conquista che quella della vostra libertà, ne' altri vantaggi, che i vostri.*

Le Truppe francesi agli ordini del Generale *Humbert*, e *Sarrazin* dovevano essere sostenute qualche giorni dopo con dei sbarchi successivi particolarmente di un corpo di truppe imbarcato sopra una divisione della Flotta di Brest; ma i di lei tentativi per uscire di rada sono stati costantemente resi vani dal vento contrario, e dalla vigilanza delle squadre Inglesi che bloccano i porti della Francia. Pertanto deluso nella speranza di questo appoggio, egualmente che nella speranza di vedere la Nazione Irlandese sollevarsi al loro arrivo, il Corpo francese, che si era avvanzato fino a Castlebar si è trovato circondato per ogni parte, e nella trista neccessità di arrendersi.

Parigi, 10 Vendemmiaire.

Si son fatti dei grandi cangiamenti nel ministero di marina. - La requisizione si fa colla massima attività: nessuno può esentarsene.

- E' riuscito di fuggire dalla Cajenna a molti Preti deportati, e membri proscritti del C. L. Sono tra questi, *Pichegrù*, *Villot*, *Barthelemy*, *De-la-rue*, e *Rovere*; ma incontrati da un legno Inglese, sono stati presi, e condotti in Inghilterra, meno *Barthelemy*, che era rimasto ammalato alla *Martinicca*.

Torino, 10 Ottobre.

Il Cittadino *Guinguené*, Ambasciatore di Francia presso questa nostra Corte, dopo reiterate istanze, ha ottenuta dal Direttorio la sua dimissione, e dicesi che sarà rimpiazzato da certo Cittadino Aymar, le di cui qualità, e modo di pensare, ci sono ignote.

AVVISO.

Il dì 15 del corrente mese si aprirà lo spaccio pubblico, sulla Piazzetta della Posta vecchia, della raffinería dei zuccheri in pane, e altri liquori lavorati all' ultima perfezione da un esperto operajo Americano. A questo stabilimento il C. L. riguardandolo come sommamente utile al commercio, ed all' industria Nazionale, ha accordato, con legge speciale, garanzia, e privativa per un anno.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N. 749.

LIBERTA'. N.° 19. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(20 *Ottobre* 1798.)
ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

Poveri Frati. - Consiglio dei Giuniori. - Deliberazione sulle cause matrimoniali. - Legge snll' armamanto per garantire il Commercio. - Organizzazione della Guardia Nazionale. - Notizie della Settimana. - Consiglio de' Seniori. - Notizie estere.

POVERI FRATI!

Sento dire tutto il giorno, poveri Frati!... Perchè poveri frati? perchè il *Corpo Legislativo* ha fatto una Legge contro di essi, e contro le Monache, e ha soppressi i Conventi e i Monasteri. - Ma questo non è vero: voi siete male informati di questa nuova Legge, o la volete calunniare. Non vi è altra novità rapporto ai Frati, e alle Monache, senonchè questi Reverendi e Reverende, che sono sparsi o sparse a tre a cinque a sette per Convento o Monastero, saranno riuniti in un minor numero di Locali, a ventiquatro, o dodici, o quaranta, o cinquanta per Locale, e resterano liberi con ciò molti Conventi e molti Monasteri, e in potere della Nazione, senza il menomo discapito de'i Frati, e delle Monache, che potranno susistere come prima, e meglio di prima.

Ma poveri Frati, così associati, e insociabili! e povere Monache, così ristrette, che non escono mai di Monastero! - Tanto meglio, avranno più compagnia; e non trovo necessario, che quattro Monache, per la ragione che non escono di casa, debbano occupare il sito di quaranta Monache. E quanto ai Frati, tanto peggio per essi, se sono insociabili, e si odiano, e si perseguitano. La Nazione è obbligata a provvedere alla sussistenza de' Frati e delle Monache; ma non è obbligata a farli sussistere co' i loro vizj, e i loro pregiudizj.

Ma sarà poi assicurata la loro sussistenza, e possono essere certi che avranno, finchè vivono, la pensione che sarà loro assegnata dalla Legge? - E perchè non ne devono essere certi? saranno della medesima condizione degli Impiegati, de' Funzionarj pubblici, de' Rappresentanti del Popolo, degli Uffiziali, de' Soldati, del Direttorio, de' Ministri ecc. e avranno insomma la sorte medesima di un gran numero di famiglie rispettabili, che non si credono in pericolo di morir di fame, per questo che ricevano la loro sussistenza dalla Cassa Nazionale. Questa Legge poi offre loro molte altre risorse: potranno abbandonare il Convento, e il Monastero; rientrare nella Società secolare, e assicurare maggiormente, e render più agiata la loro sussistenza, con lavorare e industriarsi, e rendersi utili ad essi e agli altri, come facciamo e dobbiamo fare tutti quanti.

Come! che dite mai? e i Voti, l'Apostasia, la Scomunica! - Avete ragione: l'Instruzione pubblica non ha fatto ancora il menomo progresso; vi hanno detto delle grandi parole, delle nuove parole, insomma delle parole, e nient'altro. La Legge però rispetta i vostri scrupoli, e vi lascia tutta la libertà

di prendere quel partito che stimate, e di andare d'accordo colla vostra coscienza. Non vi è chi senta più di me l'importanza e il significato di certe antiche e rispettabili Instituzioni, che sono divenute presso il Popolo la base della sua morale, e la regola della sua ragione; e non saprei stimare un Uomo, che avesse de' rimorsi, anche erronei, e non li curasse, e si sentisse il coraggio di agire in mala fede, e contro la voce della sua coscienza. Dichiaro però, in tutta la purità del mio cuore, che s' io vedrò in Società una Donna, un Uomo, vivere onestameste, lavorare utilmente, esser giusti, caritatevoli, esemplari; e sentirò dire " quello è un Frate, e quella è una Monaca ,, io non potrò astenermi, malgrado i Voti, e l'Apostasia, e la Scomunica, di stimarli e rispettarli molto di più, che tante altre Monache, e tanti altri Frati, che hanno il velo o il capuccio, e vivono in un Eremo, o in un Ergastolo, e cantano tre volte al giorno, o colla bocca stretta, o col naso, delle sante cose in latino, che non intendono. Le pratiche religiose sono ottime, perchè ricordano le Virtù; ma le Virtù medesime sono anche migliori, e son persuaso, che si possono praticare, senza Velo, e senza Cappuccio.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 15 Ottobre.

Un messaggio del D. E. dietro le notizie di arresti di bastimenti Liguri sollecita il Consiglio a prendere i più pronti provvedimenti; e trasmette lettera del Console *De Filippi* in Livorno. *Da questa (*scrive il Direttorio*) rileverete con orrore, Cittadini Rappresentanti, quanto fossero fondati i timori del Direttorio Esecutivo sulla iniqua ingerenza, che dei Liguri, indegni di questo nome, avrebbero preso nelle ostilità contro la loro Patria, e riconoscerete sempre meglio il bisogno di comprimere, o di prevenire con una Legge giusta, e terribile gl' infami loro attentati.*

Il Console dice di aver subito spedito una gondola ben armata con 14 uomini con pieghi per *Caprara*, *Porto-ferrajo*, *Longone* ecc. per avvisare i naviganti Liguri, e avverte che è partito da Livorno un Corsaro Inglese comandato da Cap. *Castellini* della *Pietra*, ed altro Corsaro del Cap. *Colonna* di S. *Stefano* ambedue Liguri. *Hanno questi* (dice il Console) *reclutata molta marineria Nazionale in questo Porto: Egli è sicuro, che se non vi fosse questa razza indegna di nemici della Patria le ostilità degl'Inglesi non sarebbero si accanite, nè soffriremmo tanto; giacchè non abbiamo nemici più potenti de'nostri fratelli medesimi; ed i primi a trattar barbaramente i Nazionali, ed a far fuoco sulle prede, sono questi scelleratj, nemici del suolo, che gli ha visti nascere.*

L' ordine del giorno porta la discussione sullo scioglimento de' Fedecommessi. *Giannerì* pronunzia un discorso; se ne decreta la stampa, e si aggiorna nuovamente la discussione.

Il Consiglio sulla petizione di alcuni individui addotta un progetto per l' adizione di eredità nel caso di qualche Cittadino Ligure morto fuori stato. A quest' effetto, gli ascendenti, o discendenti che hanno l' immediato diritto di successione dovranno produrre l'attestato della morte *ab intestato* di due de' più prossimi parenti dello Stato, e di due vicini di casa dove è morto il defunto previa la pubblicazione d' un Proclama.

Seduta de' 16 Ottobre.

Discussione sull' imposizione personale. – *Bastreri* parla contro le patenti. – *Guano* contro il dato delle persone di servizio, e de' cavalli. – Un altro contro il *maximum* delle Patenti, e il progetto sembra incostituzionale a molti altri. – E' molto più incostituzionale, replica il presidente, il procrastinare tanto a stabilire questa imposizione che è la seconda risorsa suggerita dalla Costituzione. – Nulladimeno anche per questa volta si rimette alla Commissione il progetto, perchè ne presenti un' altro men complicato di questo.

– Si discute il rapporto sulle cause matrimoniali – *Viale* pronunzia un discorso sul matrimonio, pieno di principj, di virtù, e di sentimento, il cui scopo è di far aggiungere al progetto l' articolo primo, e terzo, che dal Consiglio sono approvati – *Figari* aggiunge alcune osservazioni, e cita il Concilio di Trento. – *Rossi* si scuote: egli si meraviglia, che si vogliano trattare nel Consiglio delle questioni teologiche, che

saranno un giorno, dic' egli il disonore de' nostri processi verbali. Passa quindi a dimostrare che il progetto non intacca punto la Religione, e il Consiglio lo adotta come segue:

I. Il matrimonio, anche come contratto, è indissolubile.

II. Le cause matrimoniali per tutto ciò che riguarda il contratto, e i suoi effetti civili, politici, ed economici appartengono privativamente ai Tribunali della Repubbl.

III. I Tribunali giudicano delle cause matrimoniali a tenore delle leggi, e disposizioni canoniche fino a nuove deliberazioni del C. L.

IV. Ovunque sia luogo alla dispensa degl' impedimenti matrimoniali, dispenseranno i rispettivi Vescovi, ed Arcivescovi dello Stato, i quali sotto pena di prevaricazione non esigono per tali dispense alcuna prestazione di danaro, od altro. In caso di assenza, o impedimento qualunque dei Vescovi, ed Arcivescovi, accorderanno tali dispense i loro Vicarj Generali, e i loro Vicarj Capitolari in caso di sede vacante.

V. Il D. E. è incaricato di far pervenire a tutti i Vescovi, ed Arcivescovi della Liguria la presente Legge, e di assicurarsi della piena di lei esecuzione.

Seduta de' 17 Ottobre.

Un messaggio del D. E. trasmette una nota del Ministro dell' Interiore, sulla necessità di rinovare nelle attuali circostanze la proibizione dell' estrazione delle castagne - Rimesso alla Commissione.

- Si autorizza la Municipalità d' *Arquata* a prendere ad imprestito lire 1300 pel ristoro di quella Chiesa Parrocchiale.

- Il Consiglio, addottando una mozione di *Viale* per servir di base ad una deliberazione, dichiara, che le spese giurisdizionali saranno basate sull'imposizione territoriale, e personale.

- Un messaggio del D. E. acclude una rappresentanza della Commissione criminale sul grandioso numero dei furti, che vanno alla giornata commettendosi - (In una settimana sono pervenute alla Commissione 25 denuncie di furti.)

- La Commissione sul timore che si rendano, e più frequenti e maggiori nell'imminente stagione d' inverno, suggerisce varie misure per andarvi al riparo. 1 Che si crei un' altra Commissone. 2 Una legge che contro i furti si debba procedere militarmente. 3 Che i tentativi si puniscano come il furto. 4 Che si puniscano severamente i ritenitori di chiavi false, e grimaldelli ec. 5 Che s' infligga la pena ordinaria sopra indizj gravi. 6 Che possa accordarsi l' impunità al complice. 7 Che l'espulsione degli oziosi si faccia economicamente, non con giudizio formale ecc. - Si crea su di questo messaggio una Commissione. (*Rossi*, *Leveroni*, *Figari.*)

- Si passa alle nomine pel rimpiazzo del Citt: *Massone* Giudice Civile, e Criminale nella Giurisdizione delle Frutta - Comitato Generale.

Seduta de' 18 Ottobre.

Il D. E. in un messaggio espone al Consiglio, che il Comitato di Polizia della Centrale ha fatto sentire il disordine eccessivo, che regna nella Città a cui esso Comitato non può rimediare per mancanza di attribuzioni. "E' pressochè generale la depravazione de' costumi. Continui sono gl' insulti che fanno i figliuoli ai Padri. L' insubordinazione delle mogli al marito, e de' Claustrali ai Superiori, è assai frequente. Altri simili disordini si moltiplicano in maniera che il Comitato impiega buona parte del giorno in sentire i clamori de' ricorrenti senza potervi metter riparo.,, - Rimesso alla Commissione di cui si eccita lo zelo per un rapporto.

- Sopra altro messaggio del D. E. si mettono a sua disposizione lire 20 mila per la somministrazione del pane miserabile ai prigionieri ascritti all' Opera, ed esistenti nelle carceri di tutte le Giurisdizioni dello stato; da regolarsi in seguito sulle spese giurisdizionali in proporzione de' rispettivi carcerati, incaricando il D. E. a tenerne un conto particolare a ciascheduna.

- Si apre la discusione sull' imposizione personale - *Celesia* combatte il progetto perchè propone pel Centro de' dati diversi, e forse più onerosi di quelli che addotta per l' altre giurisdizioni - *Viale* e *Schiaffini*, sostengono il progetto della Commissione. Qualunque sia il mezzo col quale si scoprano le facoltà de' Cittadini, si ottiene il fine voluto dalla legge. Insistono perciò che per la Centrale si fissino le pigioni, e il numero delle stanze per le altre giurisdizioni - *Bastreri* vorrebbe la sola pigione per tutti - Il Presidente osserva che le pigioni derivando da un contratto; gli anni precedenti indicano le facoltà degli anni trascorsi, piuttosto che del presente - *Rossi* insiste perchè se ne addotti uno, anche con qualche difetto; e progetta quello de' *Tassatori*, e *Sgravatori* - *Queirolo*, e *Schiaffini* lo trovano arbitrario.

- Il Presidente presenta su di ciò il progetto di un zelante Cittadino. Si rimette questo alla Commissione, e si aggiorna la discussione.

Seduta degli 19 Ottobre.

Il Consiglio dietro il rapporto di una Commissione sopra un messaggio del D. E. ha proibito l'estrazione delle castagne dallo stato colla pena di lire 50, e la perdita del genere ai contravventori.

Il Consiglio avendo sospeso al Tribunale di Cassazione di giudicare sulle cause di contro rivoluzione fino a nuove sue deliberazioni ha oggi approvato la seguente :

I. Quanto sia per quei rei definitivi condannati per delitti di controrivoluzione i quali attualmente si trovano in carcere, il Tribunale di Cassasione è autorizzato a proseguire la cognizione dei loro ricorsi, che nanzi di lui furono proposti in tempo debito. La stessa disposizione si estende ancora a quelli dei suddetti rei definitivi anche non carcerati, i quali avessero proposto ricorso in Cassazione contro sentenze emanate dopo l'accettazione della nostra Costit.

II. Nel caso però di sentenza emanata da Giudice, o altra autorità costituita qualunque, la quale non fosse tenuta all'osservanza delle forme, o fosse autorizzata a procedere militarmente sono ristretti ai seguenti i capi, per cui il Tribunale suddetto potrà conoscere dei ricorsi nanti di lui come sopra proposti dai sovra indicati rei definitivi :

1. Se al reo fossero negate le difese.
2. Se il reo non fosse stato in veruna maniera inteso.
3. Se non vi fosse delitto, o non ne costasse nemmeno per via di prove sommarie, o di indizj gravi, ed urgenti.
4. Ie si trattasse di sentenza emanata da Tribunale, o Giudice privo di facoltà.
5. Se fosse stato espressamente contravvenuto alla Legge nella parte sostanziale della senlenza.

III. I Condannati in contumacia anche per qualunque altro delitto non godono del ricorso in Cassazione; e non sarà intesa eccezzione veruna, che ad essi potesse competere, se prima non avranno purgata la contumacia colla spontanea loro comparsa in carcere.

IV. Il Giorno dopo a quello della pubblicazione della presente legge quanto sia per i suddetti rei definitivi solamente rientrano in corso i termini cho furono sospesi coll' indicato atto legislativo dei 18. e 19. Maggio.

Legge de' 15 Ottobre sull' armamento marittimo per proteggere il Commercio.

Il Consiglio de' Sessanta considerando, che la felicità della Nazione Ligure dipende principalmente dalla floridezza del Commercio, e che perciò le premure del Corpo Legislativo devono essere rivolte a garantirne l' attività, e sicurezza col far uso prontamente di tutti i mezzi possibili;

Dichiara che vi è urgenza.

Il Consiglio dopo di aver dichiarata l' urgenza prende la deliberazione seguente:

I. E' incaricato il D. E. di far seguire un armamento marittimo di quattro legni della qualità che meglio apprenderà conveniente alla sua destinazione per impiegarlo nella protezione del Commercio, difesa delle Coste, e convoglio de' Bastimenti mercantili.

II. Le spese per la formazione di detto armamento sarà cura del D. E. di ricavarle, per quanto gli sarà possibile, da gratuite sovvenzioni de' Commercianti.

III. Il D. E. dà gli ordini necessarj per la direzione del corso di detto armamento, e per la sua durata : nomina il Capitano Comandante dello stesso, e lo munisce delle opportune istruzioni.

IV. Tutti i bastimenti Liguri puonno profittare di suddetto armamento all' effetto di essere convogliati, mediante però la seguente risponsione, o pagamento ragguagliato sulla loro portata rispettiva, e sul valore delle mercanzie caricate, siccome in ragione della maggiore, o minore distanza de' luoghi, a cui si sono convogliati colla seguente proporzione :

N. 1. Per le Mercanzie.

Da Genova, sino al Golfo della Spezia, 1/2 per cento: sino a Livorno, 1: sino a Civitavecchia, 1 1/2: sino a Napoli, 2: sino a Vintimiglia, 1/2: sino a Nizza, 1: sino a Marsiglia, 1 1/2: sino a Barcellona, 2 1/2: sino a Corsica, 1 1/2: sino a Sicilia, 3: sino a Sardegna, 2.

N. 2. Per i Bastimenti, Corpo, ed attrezzi, per ogni 50 salme di portata.

Da Genova, sino alla Spezia, ll. 2 : sino a Livorno, ll. 2 10: sino a Civitavecchia, ll. 4: sino a Napoli, ll. 5: sino a Nizza, e Vintimiglia, ll. 2 10: sino a Marsiglia, ll. 3: sino a Barcellona, ll. 5 : sino a Corsica, ll. 5: sino a Sardegna, ll, 6: sino a Sicilia, ll. 7 10.

V. All'effetto di poter stabilire la quantità della risponsione, o pagamento de' bastimenti, che saranno convogliati, i Capitani, o Padroni degli stessi sono obbligati a manifestare la portata rispettiva de' bastimenti, ed il valore delle mercanzie caricate. Nel caso di frode, o occultazione, dovranno pagare il triplo della detta risponsione, o pagamento sopra tutta la mercanzia caricata, o sopra la portata dei bastimenti. I detti Capitani, o Padroni hanno il regresso contro qualunque avesse dato causa maliziosamente alla detta frode, o occultazione. Il Tribunale del Commercio nella Centrale, nel restante dello Stato i Tribunali Civili, e Criminali, ed i Consoli Liguri in qualsivoglia altra parte giudicano sommariamente di dette frodi, e della competenza del regresso al Capitano, o Padrone contro qualunque Cittadino Ligure, con la pronta concessione della opportuna licenza tanto reale che personale.

VI. Il D. E. è incaricato di stabilire il metodo da osservarsi nelle manifestazioni, e nei pagamenti, i luoghi, e le persone destinate a riceverli, siccome la precisazione del pagamento nei diversi casi, ne' quali anche senza l' espressa preventiva richiesta de' Capitani, o Padroni di volere essere convogliati dal detto armamento, gli stessi

ne profittassero in prosecuzione di viaggio in tutto; o in parte secondo lo stabilito nell' art. 4., avuto riguardo al maggiore, o minore spazio, per cui fossero stati uniti al detto convoglio

VII. E' pure incaricato il D. E. della formazione di uno speciale regolamento per l' esecuzione, ed esatta osservanza della presente Legge, e di tutto il contenuto nella medesima.

VIII. Il risultato della risponsione, o pagamento da farsi, come sopra, sarà versato nella Cassa Nazionale.

ORGANIZZAZIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE.

Questa Legge è composta di 74 articoli; le disposizioni generali, e che più interessano, sono le seguenti:

La Guardia Nazionale è composta della massa totale dei Cittadini, e figli di Cittadini in istato di portar le armi.

Questo stato atto a portar le armi è determinato essere quello dagli anni 17, sino ai 55

La Guardia Nazionale permanente sarà formata in Legioni, Battaglioni, e Compagnie.

Le Legioni, e Battaglioni saranno organizzati per Giurisdizione.

Le Compagnie saranno composte da 120 Comuni, oltre gli Ufficiali.

Le elezioni si fanno per via di nomine, quali devono essere sottoposte allo scrutinio segreto de' voti, e chi riporterà la maggiorità relativa resta eletto.

La durata in carica dei Capi-Legione, Ajutanti, Generali, Sotto-Ajutanti-Generali, Capi-Battaglione, Ajutanti, e Sotto-Ajutanti sarà di anni due; per i Capitani, Tenenti, Sotto-Tenenti, porta-Bandiera, e bassi-Ufficiali sarà d' un anno.

Non potrà alcuno essere eletto Ufficiale: nè Sargente, se non saprà leggere, e scrivere.

L'uniforme sarà bleu, e i distintivi degli Ufficiali, come spallini, vermiglioni ec., saranno in argento.

Due volte al mese in giorno di festa vi sarà esercizio per imparare il maneggio delle armi, e le evoluzioni militari.

Ogni Legione avrà un Consiglio di disciplina.

Una volta la settimana si raduneranno detti Consigli, e se vi sarà urgenza, il Capo-Legione potrà ordinare sessioni straordinarie, e sarà tenuto di farne avvisare in iscritto tutti i membri del Consiglio.

La penale per gli Ufficiali che mancheranno alla sua guardia sarà tre giorni d' arresto, i bassi-Ufficiali due giorni, i Comuni 24 ore.

Ogni sentinella che abbandonerà il suo posto avrà da tre fino a quindici giorni d' arresto in proporzione della mancanza.

Ogni Cittadino chiamato dal Consiglio di disciplina della sua Legione, se rifiuterà di presentarsi al primo invito, sarà chiamato la seconda volta, e nel caso d'un nuovo rifiuto, sarà chiamato la seconda volta, e nel caso d' un nuovo rifiuto sarà condannato a quattro giorni d' arresto.

Ciascheduno dovrà prestare il suo servizio personale senza che si faccia luogo a cambj.

Gli Ajutanti-Maggiori saranno obbligati di mandare i biglietti d' invito per la Guardia tre giorni prima il montare la guardia.

Quegli Ufficiali, che per legittima causa non potessero montare la guardia, quando saranno invitati, ne avviseranno subito ricevuto l' Ajutante con viglietto da loro firmato, il quale ne sostituirà altro per quel giorno; saranno tenuti detti Ufficiali a restituirla. Lo stesso si praticherà per li bassi-Ufficiali, e Comuni.

I Capi-Legione faranno passar revista alla loro Legione per lo meno due volte all' anno.

E' incaricato il D. E. per l' organizzazione della Guardia Nazionale permanente a destinare tutti quegli individui, che crederà necessarj, ed idonei a compiere ad un tale oggetto, come pure a formare un' istruzione eguale per tutti i Cittadini organizzatori, coerente al disposto nella presente Legge.

Notizie della Settimana.

In nessun giorno di questa settimana è pervenuta a nostra cognizione alcuna notizia significante, che meriti di essere ricordata; sennonchè si sono intesi varj furti, ai quali però speriamo che presto rimedierà con una Legge terribile la saviezza del Corpo Legislativo. - Non sappiamo, che gl' Inglesi abbiano più predato veruno dei nostri bastimenti. Si comincia a lavorare all' armamento marittimo. Il Tribunale di commercio, e il Direttorio spiegano in questa occasione tutta la necessaria energia; benchè vi siano tre Direttori ammalati. *Costa* ha la podagra, *Littardi* la terzana, *Corvetto* si è fatto male a una gamba, e non può muovere dalla sua stanza - Il Corpo Legislativo ha riacquistato una gran parte dell' opinione che avea perduto. Ultimamente si è occupato con un zelo infaticabile, ed ha prese le più opportune misure; egli si è mostrato, in una parola, all' altezza delle circostanze -- La Città è tranquilla, ad onta dei neri spauracchj, coi quali non cessano, con una affettata ampollosità, di inquietare il prossimo certi nostri Gazzettieri. Dice benissimo a questo proposito un nostro corrispondente, che i *peggiori, e più pericolosi allarmisti* sono i Gazzettieri; e sono ancora questi sciagurati Gazzettieri, scrive ad un suo amico il Console Inglese in Livorno, sono essi principalmente che *hanno provocato* coll' indecente lor maniera di scrivere, le ostilità del suo Governo .... e ne provocheranno ancora delle altre, se non sanno *metter* giudizio.

P. S. Colle lettere di Napoli si sente che i Turchi hanno predato sulle Coste della Sicilia 4 de' nostri bastimenti; gli equipaggi esteri si sono salvati.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 15 Ottobre.

Si legge un messaggio del D. E. responsivo ad altro del Consiglio sul numero delle truppe Liguri, ed ausiliarie. Risulta da questo essere a carico della Repubblica cinque mila cento quattro di truppa Nazionale, e due mila cinquecento trentaquattro di ausiliaria.

- *Gnecco* legge il rapporto della Commissione sui legni da armarsi in corso in difesa del commercio. Non ci sono, dic'egli, sfuggiti di vista molti nei, e inesattezze di tale progetto, ma questi cedono all' urgenza; tanto più che il Direttorio è autorizzato implicitamente a correggerli. - Approvato.

- Si approva una addizione alla legge sulle ricompense de' militari feriti in guerra, in cui si conserva l'onore dell'uniforme, e due terzi del soldo ai Veterani, che volessero uscire dal loro corpo.

- Un messaggio del Direttorio, in cui trasmette al Consiglio copia di una lettera del Console della Repubblica in Livorno, nella quale rende conto di alcune prede fatte già da Corsari con bandiera Inglese, e delle disposizioni da lui date per avvertire in' altri porti i Liguri naviganti di queste ostili disposisioni, dà luogo ad una discussione su tale materia. - *Monteverde* inveisce contro il Cittadino *Galleano* comandante una delle due Galee in corso, perchè avendo incontrato un certo *Castellini* della Pietra, armatore in corso, e fornito di tre passaporti, invece di arrestarlo, gli ha offerti i suoi servigj " *Galleano* è dunque l' autore dei mali che ha poi sofferto per cagione di *Castellini* il nostro commercio. „ Su questo fatto si delibera un messaggio al Direttorio, invitandolo a prenderlo nella massima considerazione.

- 16 *Ottobre*. Rinovazione del Burò. Presidente, *Delmonte*; Segretarj, *De' Ferrari*, e *Celle*.

- Si aggiorna la deliberazione sui Monasteri e Conventi a Giovedì; quella sulla organizzazione della Guardia Nazionale a Venerdì prossimo.

- 17 *Ottobre*. La deliberazione, che dichiara non soggetti alla cassazione i decreti del Governo Provvisorio riguardanti lo smembramento fatto di qualche Parrocchia, è approv.

- Altra deliberazione, riguardante le ville della Crovara, e Cravasco, che dalla Giurisdizione del Bisagno si unisćono a quella delle Frutta, sul rapporto contrario di *Delle-Piane* non è approvata.

- Si accorda a *Benza* la facoltà di assentarsi per un mese dalla Centrale.

- Una deliberazione sulle cause matrimoniali è rimessa ad una Commissione, perchè riferisca nel termine di otto giorni; i membri sono: *Celle*, *Delle-Piane*, e *Delmonte*.

18 *Ottobre*. L' ordine del giorno porta il rapporto della Commissione sulla restrizione de' Conventi, e de' Monasteri. *Delle-Piane*, *Bastreri*, e *Pizzorno* riferiscono contro *Copello*, e *Benza* a favore; Il Consiglio è diviso. - *Monteverde* vuole che si inscrivano nel processo verbale i nomi dei votanti favorevoli, e de' contrarj - *Benza* gli fa saviamente riflettere che questa novità è irregolare e non servirebbe che a svegliare delle animosità di partito. - *Monteverde* insiste, si consulta il Consiglio, che non amette la sua mozione. - Posta quindi alle voci la deliberazione, è approvata.

- Si autorizza la Municipalità di Arquata a prendere una somma ad imprestito per il ristoro della Chiesa Parrocchiale.

19. *Ottobre*. Il Consiglio approva quattro deliberazioni: 1. L' Organizzazione della Guardia Nazionale. 2. Le lire 20 mila per somministrazione del pane miserabile ai carcerati di tutte le Giurisdizioni. 3. Quella che riguarda l' adizione di eredità *ab intestato* presso l' estero. 4. Un articolo, che autorizza i Giudici di pace a conoscere delle cause di commercio ne' Comuni ove non è Tribunale di questo nome.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 9 Ottobre.

I Giovani della nuova requisizione marciano a gara ad ingrossare le Armate della Repubblica.

Dicesi, che il Ministro di Portogallo quì giunto da alcuni giorni, ne ripartirà quanto prima, giacchè non si trova munito di facoltà sufficienti per negoziare un nuovo trattato col Governo Francese.

Vi è a Brest una forte e numerosa Squadra, pronta a ricevere l' equipaggio, e a far vela al primo segnale. Si assicura che la nuova divisione, partita per l'Irlanda,

sia arrivata senza ostacolo al suo destino.

L' ex-ministro della marina Pleville parte per Corfù, con una missione segreta del Direttorio.

Il Cittadino Trouvè, rimpiazzato a Milano da Fouchè de Nantes ex-membro della Convenzione, passa a Stutgard in qualità di Ministro della Repubblica.

Gli affari di Olanda sono al momento di provare un nuovo cangiamento. E' assai probabile che ne soffriranno per i primi i due poteri superiori della Repubblica, che hanno troppo manifestamente dimostrato delle disposizioni favorevoli al partito Inglese.

L' ex-rappresentante Camus ha pubblicato recentemente uno stato della popolazione attuale della Repubblica. Dopo le varie riunioni, e conquiste egli la fa ascendere a 33 millioni.

Napoli 11 *Ottobre.*

E' quì giunto col seguito di 14 Ufficiali il Generale Mak. Essi vengono ad organizzare, alla maniera tedesca, l' Armata del Rè di Napoli. Il Generale dopo alcune conferenze col Rè è partito per visitare i diversi corpi di armata, che sono alle Frontiere.

- Nelson ha dato varie feste sul Vascello Amiraglio, e la Corte alcune volte ne ha partecipato.

- Per accellerare il riattamento della squadra Inglese il Rè ha vuotati i suoi maggazzeni; e come ciò non era bastante, ha fatto disarmare i suoi proprj vascelli, e impedita la partenza d'altri bastimenti, perchè gl'Inglesi potessero servirsi di tutti gli attrezzi che loro fanno bisogno.

- Una certa *Eleonora Fonsecca* d' anni 55 e conosciuta per i suoi talenti, e per la sua erudizione, è stata messa in arresto. La sua casa era frequentata dalle persone più istruite, ed accreditate.

- L'Ambasciatore Francese *Lacombe-Saint-Michel* sono alcuni giorni, che ha avuto udienza dal Rè: ecco i tratti più rimarchevoli del suo discorso.:

...... ,, Io, Sire, educato nel mestiere delle armi, io non sarei entrato, senza qualche timore, in questa nuova carriera, se la franchezza, e la lealtà adottate costantemente dal Direttorio Esecutivo per base di tutte le sue operazioni, non avessero sbandito dalle sue negoziazioni quella fallace politica per tanti secoli onorata col nome di *scienza*; e se d'altronde la fama non mi avesse persuaso, che io troverei nelle virtù personali di S. M. un sicuro segno di quella confidenza, che agevolando tutte le relazioni amichevoli, può sola dar loro degli effetti prosperi, e durevoli.

..... Invano l' orizzonte politico si coprirebbe nuovamente di nembi: la Repubblica Francese, forte de' suoi mezzi come della sua lealtà, durerebbe fatica a prestar fede, malgrado la stessa evidenza, a qualunque progetto ostile, che non sarebbe annunziato come tale. Così pronta a riprendere la guerriera attitudine, quanto essa è disposta a conservar l'attitudine pacifica ed amichevole, sarebbe sempre pronta a rispingere un' agressione, e piena di confidenza nella giustizia della sua causa, la mano, quella mano medesima che presenta il ramo di ulivo, saprebbe stringer di nuovo la terribile spada, e aspettare con fiducia la sorte della battaglia.....

Roma 13 *Ottobre.*

Il Comissario Francese *Duport* è partito per fare una scorsa nei Dipartimenti della Repubblica Romana, affine di veder tutto da per se stesso, e di rimediare ai grandi abusi che attraversano la marcia della Rivoluzione.

Con una legge emanata in questi ultimi giorni le spese ordinarie della Repubblica, tanto generali come locali, vengono fissate per l'anno 7 a la somma di 1,,,56,,277. scuti, non compresi gl' interessi del debito pubblico. Al Ministro della guerra, e marina, e relazioni estere, scuti 358,,378. Al Ministro della finanze, 347,,617. Al Ministro dell' interno, 216,,704. A quello della polizia, e giustizia, 133,,578.

La Comissione militare stabilita nel Circeo ha condannato alla pena di morte sei Capi della ribellione che ha avuto luogo in questo Dipartimento. Lo stesso Tribunale ha pure condannato alla morte cinque altri rei, convinti di aver eccitato gli abitanti di Sonnino a rivoltarsi contro i Francesi.

Il già incaricato d' affari della Francia a Napoli, Lachèze, è giunto a Roma, dove si fermerà qualche tempo prima di partir per Parigi.

E' marciato alla volta di Civitavecchia un Corpo di Polacchi con alcuni pezzi di artiglieria.

Berlino 23 Settembre.

Un terribile incendio ha consumato in questi ultimi giorni il nostro ospitale dei pazzi. Nonostante, grazie alla costanza, e al coraggio de' Cittadini, nessuno di questi disgraziati è perito nelle fiamme.

Le nuove della Prussia meridionale continuano ad essere allarmanti: si è scoperta una cospirazione tra i Polacchi malcontenti, e i loro compatrioti in Italia, in Francia, e sotto lo stendardo di Passevan-Oglù.

A Varsovia si nomina pubblicamente il Direttorio della Repubblica Sarmata.

Questo Governo continua ad avere i più delicati riguardi coll'ambasciatore Francese, e si mostra sempre più attaccato al sistema di neutralità, che ha definitivamente abbracciato.

Madrid 19 Settembre.

La salute di Saavedra si ristabilisce assai lentamente.

La Squadra Inglese che blocca il porto di Cadice si è rinforzata, e dicesi composta di sedici vascelli.

Si pretende che siano arrivate in Lisbona 125. Navi mercantili con carico immenso, ricchissimo d' ogni genere d' America, e specialmente di zucchero. Si assicura che i soli noli di questi carichi ascendono alla somma di 25 millioni.

Londra, 22 Settembre.

Questo Governo ha nuovamente de' forti timori che sia sbarcato in Irlanda un secondo convoglio di truppa Francese, assai più imponente del primo. Essendosi dovuta allontanare dalla crociera dinanzi a Brest la Squadra del Lord-Bridport, per riparare i danni sofferti da una burrasca, si è inteso che una divisione Francese ne ha profittato per far passare delle truppe più numerose in Irlanda, dove la presenza de' Francesi ha riacceso l'ardore rivoluzionario. - Il cattivo successo del combattimento, in cui, dopo la più vigorosa resistenza, i Francesi soprafatti dal numero dovettero arrendersi, de' varj Corpi d'insorgenti battono la campagna in diversi punti, ed hanno più volte ardito di attaccare la Città di Castelbar.

Costantinopoli, 10 Settembre.

La nuova dell' entrata di Bonaparte in Alessandria, è al Gran-Cairo ha quì eccitato il piu grande fermento. Nella notte de'28, 29, e 30 Agosto, delle persone malcontente e sediziose, hanno posto il fuoco in varie parti della Città. L'incendio si è manifestato prima in due Quartieri Turchi, e quindi nel Quartiere Greco de' principi del sangue; il danno è stato considerabile. Il Gran-Signore ha subito deposto il Gran-Visir, e il Mufti, e li ha quindi esigliati. Li 2 corrente fu dichiarata la guerra contro la Francia; il Cittadino *Ruffin*, col suo seguito, sono stati posti in arresto; e furono pure arrestati tutti gli altri individui Francesi, a cui non riuscì di nascondersi. Si assicura che siano stati spediti de' forti firmani in tutto lo Stato Ottomano, compresi i Cantoni di Barberìa.

Il giorno 5 corrente comparve in Canale a Boujoukdere la Squadra Russa composta di 6 vascelli a tre ponti, 6 fregate, e 2 corvette; e si dice che attendono altra divisione con truppe da sbarco. La Squadra Turca sarà anche essa pronta a momenti, e andranno assieme a riunirsi agli Ingltsi. Partirà quanto prima una corvetta Turca con dei superbi regali, che il Gran-Signore ha destinati a Nelson. La notizia dell'esito del combattimento navale è quì giunta qualche giorno avanti la dichiarazione di guerra, che si vuol chiamare guerra di Religione.

- E' rimarcabile, che malgrado la dichiarazione di guerra, e tutti i *firmani* della Porta, e i nuovi *kaimacan*, l' Ambasciatore Ottomano continua pacificamense a *pipare* in Parigi in mezzo di quei *disgraziati infedeli* di Francesi.

Un anno fa un *Dervis* Turco in mezzo di Costantinopoli ebbe il coraggio di profetizzare, che prima che finisca il Secolo, le due Capitali del Cristianesimo, e del Maometanismo cangerebbero di Governo. Egli non ebbe la consolazione di veder avverata, che una parte della sua profezia, perchè dopo ciò fù impalato, cosa che non aveva prevista; ma il permesso di entrare, anzi la chiamata dei Russi negli stati del Gran Signore, dei Russi che sono sempre stati il più mortale nemico, che abbia mai avuto la Porta, ha fatto risovvenire della profezia.

Augusta, 6 Ottobre.

Riceviamo la nuova tanto sospirata dall' umanità, che i preliminari di pace fra la Francia, e l' Impero Germanico sono stati segnati a Rastadt.

Torino, 13 Ottobre.

Il nuovo Ministro Francese *Aimar* è quì giunto improvvisamente mercoledì scorso, e il giorno seguente il richiamato ha preso il suo congedo.

- Continua l' arrivo di Truppe Francesi per la via d' Aosta, del Montecenisio, e di Nizza.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N. 749.

LIBERTA'. N.° 20. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(27 Ottobre 1798.)
ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

Ladri. - Consiglio dei Giuniori. - Passeggiata di un Commissario. - Lettera ad un Professore di Storia Naturale. - Cantico nella Moschea del gran-Cairo. - Consiglio de' Seniori. - Ai mormoratori de' Seniori. - Spirito pubblico. - Notizie della Settimana. - Notizie estere. - Collegio de' Medici.

LADRI.

Hanno molto declamato i Filosofi, e qualche poco ancora i Giurisconsulti contro l' eccessiva severità delle Leggi Criminali, e segnatamente di quelle, che riguardano i Ladri. Non vi è paese, ove non s' impicchi, secondo la Legge, un pover' uomo per un tenuissimo furto di poche lire. In Inghilterra, ove il Codice criminale si riguarda al dire di *Blackstone*, come un Capo d' Opra di ragione e di Umanità, si punisce colla Forca il semplice furto di dodeci soldi. In Francia, nel regime antico, si puniva colla Ruota, il furto domestico di ventiquattro soldi, di una somma, dice *Servan*, che il di lui padrone avrebbe avuto rossore di dargli in regalo. In Italia non sono meno severe che altrove le Leggi penali; e nella nostra Repubblica sono atroci, e compilate visibilmente in tempi di Barbarie: Si parla ogni poco, nel nostro *Statuto* Criminale, di tagliare al ladro le orecchie e il naso, e di abbruciargli la faccia con un ferro infocato.

Il re di Prussia, *Federico* II. ha scritto un Libro in favore de' ladri; e osserva che il furto è il delitto della povera gente; e che le Leggi che lo puniscono con tanta inumanità sono state fatte dai ricchi, o coll' influenza dei ricchi, i quali sono nel caso di essere rubati, e non nel caso di rubare; e hanno perciò riflettuto, che tali Leggi erano tutte in loro favore; e che più li favorivano, quanto erano più severe.

La Giustizia Naturale, che è sempre più forte nel cuore umano della Giustizia Legale, non può approvare queste pene eccessive e sproporzionate al delitto; e segue perciò, che non si osservano rigorosamente, in nessuna parte del Mondo, e sono quasi andate in disuso col fatto le Leggi inumane che ho accennato, per la sola ragione che sono inumane. In Inghilterra si è introdotto il *privilegio Clericale*, per cui è liberato dalla pena ordinaria chiunque prova, e tutti lo provano, bene o male, di saper leggere e scrivere. In Francia non si trovava, in quel tempo, chi volesse denunciare o deporre contro un ladro domestico di pochi soldi; e si celava il furto, o si palliava in qualche guisa, e si mentiva alla Legge e al Giudice, per non vedere *rotato* un infelice, che non meritava che una pena correzionale. In Genova non ho mai veduto impiccare nessuno per un furto qualificato di dieci lire, nè per un furto semplice di cento lire; e non incontro mai, grazie al Cielo, delle faccie senza naso, comunque incontri qualche volta de' galantuomini, che hanno tutte le altre indicazioni di ladri. E'ancora un grande elogio,

che si può fare della Natura dell' Uomo, che vi sia nel nostro cuore una voce irresistibile di ragione incorrotta, una norma scolpita di Giustizia eterna, che ci ribella e ci ostina contro le Umane Instituzioni, quando sono contrarie all' Equità.

Queste Leggi però, non osservate, e non osservabili, portano un gran disordine nella Giurisprudenza Criminale. In primo luogo, la lentezza de' Giudizj: le Cause contro i Ladri sono quasi tutte capitali, e sono per conseguenza troppo gravi per essere precipitate; si minora con ciò l' impressione della pena ritardata, e cessa l'effetto dell' esempio. In secondo luogo, si interessa la Compassione pubblica in favore del reo, che si desidera piuttosto salvo che punito, perchè si tratta della vita: La Legge, e il Giudice ragionano in una maniera, e il Pubblico in un altra, e pare che si resti più irritati contro la pena, che contro il delitto. In terzo luogo, si lascia troppo di facoltà al Giudice Criminale, che sostituisce, di propria autorità, delle pene arbitrarie, alle pene legali; nasce quindi la nullità, il gravame, la revisione, e si rinnovano, e si moltiplicano i Giudizj; e quando la Giustizia si dilaziona, e passa per molte mani, e per diversi Tribunali, è ben raro il caso, che il delinquente non trovi mezzo di salvarsi.

Insomma, la Ragione e l'Esperienza hanno dimostrato, che quanto più le pene sono severe, tanto più si rendono evitabili; e che una pena severissima, che si crede di poter evitare, fa meno d'impressione, che una pena più moderata che fosse pronta, immediata, e si potesse riguardare come inevitabile.

Queste riflessioni, che il recente Messaggio della Commissione Criminale sopra i Ladri ci ha portato alla penna, hanno bisogno di essere maggiormente sviluppate, e ci proponiamo di farlo ne' Foglj successivi.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 20 Ottobre.

La tassa territoriale dovendo provvedere alle spese generali della Repubblica, non meno che alle spese delle rispettive Giurisdizioni, si adotta dal Consiglio un aumento alla tassa medesima come nella seguente deliberazione:

1. Si supplirà per quest' anno alle spese Giurisdizionali nelle somme, che verranno approvate dal Corpo Legislativo, mediante un proporzionato aumento da farsi per metà alla tassa territoriale, e per l' altra metà alla personale.

2. E' intanto aumentata di soldi cinque per ogni migliaro di fondo la tassa Territoriale: fino alla concorrenza di quest' aumento i ricevitori Giurisdizionali estingueranno i mandati spediti dalle rispettive assemblee Giurisdizionali.

3. I ricevitori Giurisdizionali terranno conto distinto di quanto ricevono dalle rispettive Comuni per la presente addizione. Ciò, che sopravanzasse alle spese dell' anno corrente, sarà riservato per quelle dell'anno seguente.

4. Quelli, che all' estimo del catastro definitivo risulterà avere denunciato infedelmente il prezzo de'loro beni, dovranno allora subire la pena, e supplire al di meno, che avranno pagato, in tutto come è disposto all'articolo 3. della Legge de'7 Maggio prossimo p.

- *Torretti* fa osservare al Consiglio, che nella Legge della Guardia Nazionale manca un articolo addizionale, e muove dubbio se questa legge, essendo incompleta, possa riguardarsi come legge. - *Queirolo* fa mozione che si rimetta l' articolo ai Seniori come parte della deliberazione. - *Bastreri* osserva che tale accidente è già accaduto altra volta nella legge dell' organizzazione del Potere giudiziario.

- Il Presidente, a schiarimento del fatto, espone " che quest' articolo, comunque registrato nel processo verbale,* essendosi de-

---

* Non è dunque colpa d'alcuno, e in ispecie del Redattore *Pagani* l' accidentale omissione di questo articolo, che il Monitore in una sua nota vorrebbe far sospettare per maliziosa. Egli cita *Torretti*; ma *Torretti* che ha avuto in mano, e letto, e riletto il Processo Verbale redatto dal Redattore *Pagani*, e segnatamente l' articolo in questione registrato per esteso, non può che far testimonianza dell' esattezza del Processo Verbale di cui solo rispondono i Redattori. - Del resto, in quest' incontro, e a questi tratti di maldicenza, comunque più moderata, non possiamo non riconoscere il vecchio nostro *amico*, l' autore troppo noto o in bene, o in male, del moribondo *Censore*.

Naturam expellas furca, tamen usque redibit.

liberato sopra una mozione fatta a voce, nè essendo inserito, nè accennato nelle carte volanti di questo progetto presentato dalla Commissione, è stato per puro accidente innocentissimo, che, copiandosi da queste stesse carte volanti per istamparsi, siasi omesso il suddetto articolo." Osserva inoltre, che vi ha in certo modo contribuito il Consiglio medesimo, perchè essendosi dopo 4 giorni letta la deliberazione al Consiglio senza il medesimo articolo prima di rimetterlo ai Seniori, è sfuggita a tutti la mancanza di esso.

- Si approva quindi l'urgenza, e si rimette ai Seniori l'articolo seguente:

Tutti i prevenuti di Controrivoluzione restano esclusi dal poter essere Ufficiali, siccome bassi-Ufficiali nella Guardia Nazionale permanente.

Seduta de' 21 Ottobre. VACAT.

Seduta de' 22. Ottobre.

Letto il Processo Verbale, *Schiaffini* impugna l'articolo deliberato jeri che proibisce di darsi *acconti* ai pubblici Funzionarj fino a nuove delibrazioni del C. L. Nella Centrale si danno degli acconti, e perchè non si tratteranno egualmente i Giudici delle altre Giurisdizioni? *Torretti* teme che gli *acconti*, pretesi da alcuni, sorpassino le indennità di tutto l'anno, o che in alcuni luoghi siano troppo tenui, e vuole che si differisca pochi altri giorni. - *Leveroni*, *Ravenna*, e *Schiaffini* fanno sentire la mostruosità di differire sì lungamente a dar qualche cosa a chi fatica da tanto tempo per la Patria, e l'articolo è radiato dal Progetto. - Comitato Generale sulle indennizazioni di tutti i Funzionarj, ed Impiegati pubblici; ma nulla ancora si delibera.

Seduta de' 23 Ottobre.

Un messaggio del D. E. rinnova le istanze sulle provvidenze altra volta chieste sulle attribuzioni del Comitato di Polizia, e sulla rappresentanza della Commissione Criminale. Questo messaggio dà luogo a lunga discussione. Si voleva da alcuni, che le Commissioni Civili fossero copulativamente destinate a conoscere delle cause Criminali, altri, che si creasse una nuova Commissione Criminale. - Si conchiude al solito di incaricare la Commissione a presentar essa un progetto.

- *Rossi* sulla petizione di alcune Comuni presenta un progetto che incarica il D. E. a fissare de' Curati ne' luoghi ove fossero necessarj per la distanza dalla rispettiva Parrocchia. - Stampa, ed aggiornamento.

- *Montesisto* presenta un progetto per una strada carrettiera da *Voltri* ad *Ovada*, dietro le petizioni delle Municipalità di *Ovada*, de' due *Rossiglioni*, e di *Campofreddo*. - *Odino* appoggia con tutta la forza il progetto: assicura il Consiglio della indispensabile necessità di stabilire una comunicazione *praticabile* tra quelle popolazioni sì per promuovere il commercio de' loro generi, come per la più pronta amministrazione della Giustizia. - Il Consiglio decreta la stampa, e l'aggiornamento del progetto.

- Si ripiglia la discussione sulle attribuzioni de' Commissarj della Tesorerìa Nazionale, e se ne approva il secondo titolo.

- *Vinzoni* tornando sulla gabella delle carni, osserva che detta gabella ferisce direttamente i poveri, obbligandoli anche a pagarla per le bestie, che uccidessero per uso proprio, e fa adottare la seguente deliberazione, presentata da *Rossi*:

1. I majali, agnelli, capretti, pecore, e capre, che si macellano dai particolari per uso e consumo lor proprio, e di loro famiglia sono esclusi dal diritto di macellazione ordinato dalla legge dei 22. 24. Settembre p. p., la quale in questa parte è corretta. Gl'osti, i macellari, ed i venditori tanto all'ingrosso, come al minuto di carni delle indicate qualità non godono del beneficio della presente deliberazione.

2. Chiunque vorrà macellare qualcuno dei suddetti Capi di Bestie per uso suo proprio, e di sua famiglia, dovrà farne una previa denuncia al Collettore della gabella, ed in caso di contravenzione incorrerà nella pena della Legge.

3. Le pene minacciate dalla legge suddetta saranno duplicate per chiunque fosse convinto d'aver venduto tanto al minuto, come all'ingrosso, carni denunciate per uso proprio, o di avere in qualunque modo abusato del suo nome per eludere la legge o per se o per altri.

Seduta de' 24 Ottobre.

Si rinnovano le Commissioni di redazione, e delle petizioni; e il Consiglio si forma quindi in Comitato segreto per discutere sulle indennità de' pubblici funzionarj.

Seduta de' 25 Ottobre.

Ecco il risultato de' precedenti Comitati generali, e della discussione di oggi.

1. Le Autorità Costituite, ed altri pubblici Funzionarj, ed Impiegati hanno le seguenti indennizzazioni.
2. Il Commissario del Governo presso la Cassazione, all' anno, lire 2,200.
3. Il Comandante della Guardia del C. L. come i Capi-Battaglioni della Truppa di Linea oltre l'alloggio.
4. Due Redattori, Capo-Burò, Aggiunto, e 2. Scrittori del Consiglio de' 60 da ripartirsi dal Consiglio lire 9,500.
5. Redattore, capo-Burò, e due Scrittori de' Seniori da ripartirsi come sopra lire 5,100.
6. Segretario Generale del D. E. li 6,000.
7. Capo di Segreteria ed altri impiegati al Burò più 2. Portieri lire 11,000 da ripartirsi dal Direttorio.
8. Pel Burò del Ministro di Polizia, compresi gli Uscieri lire 12,000.
9. Relazioni estere come sopra lire 7,000.
10. Interiore, e Finanze provvisoriamente fino al organizzazione della Tesoreria Nazionale lire 36,000.
11. Uscieri, non compresi è li già accennati, ll. 70 al mese.
12. Il Custode del Palazzo Nazionale lire 60. al mese.
13. Uscieri dei Sindicatori del Centro, e della già Commissione dei Cinque quando non fossero simultaneamente a servizio d'altra autorità costituita lire 60.
14. Il Ministro di detta Commissione lire 200 al mese.
15. Aggiunti della stessa lire 100 al mese.
16. I due aggiunti ai Sindicatori del Centro ll. 50 al mese.
17. Accrescerà in seguito il C. L. a tenore delle incombenze; e con altra legge provvederà a quelli, che sono descritti ne' quadri rimessi dalle Assemblee di Giurisdizione.

Altra deliberazione.

1. I Membri de' Tribunali del Potere Giudiziario hanno le seguenti indennizzazioni:
2. Tribunale di Cassazione lire 10 al giorno, Cancelliere del medesimo lire 120 al mese, sotto-Cancelliere lire 60 al mese, i quattro Aggiunti lire 365 all' anno per ognuno.
3. Commissioni Civili, e Criminale del Centro lire 3,000 all' anno per ciascheduno.
4. Per li Tribunali delle altre giurisdizioni se il circondario non eccede i 20m. abitanti lire 1200 per ciascuno.

Per le giurisdizioni che non oltrepassano la popolazione di 25m., lire 1,400.

Dalle 25m. fino a 30m. 1,600.
Dalle 30m. fino a 35m. 1,800.
Dalle 35m. fino alle 40m. 2,000.

5. Gli Accusatori pubblici, la metà dell' indennizzazione di un membro del rispettivo Tribunale.
6. I Cancellieri de' Tribunali hanno per loro indennità la mercede degli Atti, Copie, che tanto essi, quanto i loro Aggiunti esiggono a norma delle vigenti tariffe sotto pena di prevaricazione in caso di eccesso. Detta mercede viene ripartita tra il Cancelliere, ed Aggiunti dal rispettivo Tribunale.
7. Le Assemblee di Ginrisdizione, ed in Genova il Comitato di Polizia, fisseranno il salario dovuto al Custode o Custodi delle Carceri.
8. I Giudici di pace di prima classe, e quelli di Seconda classe residenti nei Capi-Luoghi delle Giurisdizioni hanno un'indennità corrispondente a lire 100 per ogni mille anime del circondario di loro Giurisdizione, purchè non ecceda in tutto lire 400 qualunque sia la popolazione, quelli però della Centrale hanno lire 600 all' anno per ognuno.
9. L' indennità degli altri Giudici di Pace di seconda Classe seguirà pure il raguaglio di sopra enunciato della Popolazione, ma sarà minore di un terzo.

La Gazzetta Nazionale colla stessa fermezza, e imparzialità, con cui ha sempre francamente sostenuti i proprj diritti contro i suoi accusatori, non hà ora alcuna difficoltà a riconoscere le ragioni dell'Accusator pubblico sulla sua condotta a proposito della nota accusa de' Seniori; e lo fa tanto più volentieri per liberarsi una volta dagli assidui riclami di questo Accusatore, che non ha fatto, e non ha inteso di fare che il suo dovere, non avendo neppure in questa occasione mancato a quello di onesto amico verso di lei.

VARIETA'.

Passeggiata di un Commissario.

Si è parlato molto, e molto d'un terribile processo, che stava formando il Giudice *Graffigna* di *Chiavari* contro un Cittadino, che, montato sopra d' un suo cavallo, avea *galoppato lungo la spiaggia* del detto luogo: Si volea sapere dai curiosi se si era contravvenuto alla legge de' 26 Aprile, si dimandava se la strada era angusta, e piena di persone, e con una maggior premura si chiedeva qual sinistro accidente avesse dato luogo a un tal processo, già figurandosi ognuno teste rotte, membra infrante, e coperto di sangue il terreno.... Niente di tutto ciò, per la grazia del Cielo. Proibisce la legge di correre a cavallo nei *luoghi abitati*, ed il cavallo ha galoppato alla *spiaggia del mare* lontano due tiri di fucile dal luogo di *Chiavari*, ha galoppato in una strada delle più vaste della Liguria, in una strada la meno popolata di tutte nei giorni non festivi. Nessuno sinistro accidente ha segnalato questa corsa, nulla quasi potea farla indovinare; ma.... ma il Commissario della Giurisdizione di Chiavari passeggiava con una Bella in quel luogo solitario, ed il Cittadino che correva di galoppo, appena degnandoli d' uno sguardo, non ha fermato il cavallo alla vista del Commissario, e non si è cavato il cappello: Vede ognuno la ragione, che assiste questo furioso processo, il qual ben si meritava, che in mancanza del pubblico Accusatore, ne fosse subito eletto un altro sulle istanze del Commissario troppo offeso nel suo decoro: In Napoli, ed in Firenze, guai a quell' uomo, che alla vista del Principe non arrestasse il cavallo, e la carrozza, e non salutasse con profondo inchino la Divinità, che appena guarda, e passa ... Il Commissario della Giurisdizione di *Chiavari* deve aver viaggiato, ed avrà appreso fuori Stato questa specie di rispetto ch' è dovuto a colui che governa; finalmente s' egli non è un Principe, perchè almeno non sarà considerato come un Governatore, un Capitano, un Pascià, o che so io? A buon conto egli è l' uomo il più benemerito della Repubblica, perchè sa convertire in *luoghi abitati* tutte quante le strade della Liguria.

E' vero, che la strada del delitto non confina immediatamente che con una casa del Cittadino *Grimaldi*, e che non vi è strada nella Liguria, che non confini a dritta, o a sinistra con qualche casa. Ma un Commissario del P. E. non equivale forse ad una Popolazione? Non basta forse la sua presenza a far dichiarare *luogo abitato* la Bocchetta, Rua, ed il Mesco? E chi negherà al Commissario la facoltà di *popolare* il luogo più deserto della nostra Repubblica, particolarmente in compagnia di una Bella? Deve perciò il castigo piombar tremendo sul Reo, onde impari ciascuno a non offendere, *galoppando*, sia ne' deserti, sia alla

sponda del mare ; la Sacra Persona del Commissario di *Chiavari*, particolarmente quando esce a diporto coll'Amica per le solitarie spiagge di *Entella*.

Discite Justitiam moniti, et non temnere DIVOS.

Lettera di Chiavari ad un Professore di Storia naturale.

Vive in Chiavari un animale singolarissimo, di cui non si legge la descrizione in tutto il sistema delle bestie di *Linneo*.

Questo animal bipede rassomiglia in molte parti all'uomo, ma nel tempo stesso ha tale, e tanta relazione colle bestie di coda lunga, e di lunghissime orecchie, che non si può sbagliare riponendolo nella classe puramente animalesca; tutto al più può andar del pari cogli *Ourang-Outang* con i quali ha molta analogia principalmente in ciò, che riguarda le passioni dei medesimi. Caro Professore, v'inganneresti a partito, se dopo d'averlo udito ciarlare all'uso dei Procuratori Napolitani, credeste che fosse uno di loro; basterebbe soltanto, che aspettaste di più qualche momenti per sentire dalla sua bocca, invece di parole, dei veri ruggiti, dei raglj, dei fischi, e dei muggiti, che vi convincerebbono del contrario. Io anzi trovo, che dalla maniera con cui si spiega, si può dal naturalista ricavare il nome, che gli convenga appuntino. *Bò* .... o *Baù*, come meglio stimate, è quel nome di cui intendo, e se voi in questi nomi ritrovate della confusione, perchè il primo rassomiglia al bue, e col secondo s'imita la voce del cane, io vi rispondo, che quando sarà finita la descrizione di questo curioso animale, troverete che il bue, ed il cane gli rassomigliano in molte altre parti oltre del nome. A buon conto non vi è alcuno in *Chiavari*, che pronunziando questi nomi non si figuri la bestia di cui vi parlo.

La sua mole non è straordinaria, ma il suo stomaco è d'una capacità grandissima; digerisce così prontamente i più grossi cibi, ch'è sempre disposto a mangiare, e chiedere colla più grande importunità sempre nuovi alimenti.

La bocca è benissimo fornita di denti, e non le manca giammai una certa bava, che regala con molta facilità agl'indiscreti spettatori.

Vi dirò un'altra singolarità, che può divertirvi; voi avrete veduto gli altri animali, che quando covano in mente un qualche progetto di rubare *ex. gr.* un pane, o di mordere un viandante, sanno celar così bene la loro intenzione, che il pane è rubbato, e l'uomo morsicato prima che alcuno se ne sia potuto accorgere; ora ammirate la singolarità di questo animale; s'egli volesse rubare, o mordere cogli atti, e coi fischi, avvisa prima le persone di tutto ciò, che gli passa nella fantasia, e qualche volta, in grazia di questa singolarità, ha corso rischio d'essere severamente punito, senza che ancora avesse commesso alcun delitto.

Simpatizza a guisa degli *Ourang-Outang* colle Donne, ma nell'istesso tempo ha una forte antipatia con i cavalli, e li perseguita principalmente se prendono il galoppo.

Qual sarà la ragione di questo strano istinto? Io ho creduto di ritrovarla: Sebbene questo mostro rassomiglj nelle diverse sue parti a quasi tutte le bestie, nulla si trova in lui che rassomiglj a quel generoso animale.

(Sarà continuato.)

CANTICO
DEL MUFTI DEI COFTI
NELLA GRAN MOSCHEA DEL CAIRO

Per l'ingresso di Bonaparte in quella Città con l'Armata dei Forti dell'Occidente, *il giorno 29 d'Epiphì, anno 1212 dell'Egira, cioè il 5 Termidoro, anno 6 Repubblicano.*

1. Il grande *Allah* non è più in collera con noi! Egli obbliò le nostre colpe, soddisfatto dalla lunga oppressione dei *Mamelouchs*! Cantiamo le misericordie del grande *Allah*!

2. Chi è che scampò dai pericoli del mare; e dall'incontro de'suoi nemici il *Diletto della Vittoria*? Chi è che scortò a salvamento alle spiagge del Nilo *i Forti dell'Occidente*?

3. Egli è il grande *Allah* non più in collera con noi! Cantiamo le misericordie del grande *Allah*!

4. *I Beys de' Mamelouchs* confidavano nei cavalli dei loro prodi. *I Beys de' Mamelouchs* schierarono i loro fanti.

5. Ma il *Diletto della Vittoria* alla testa dei *Forti dell'Occidente* distrusse i fanti, e i cavalli dei *Mamelouchs*!

6. Come i vapori mattutini del Nilo son dissipati dai raggi del Sole: così l'armata dei *Mamelouchs* restò dissipata dai *Forti dell'Occidente*!

7. Perchè mai il Grande *Allah* è ora in collera coi *Mamelouchs*? Perchè mai i *Forti dell'Occidente* son la pupilla destra del grande *Allah*?

8. Ah! figliuoli degli uomini, abbassate la fronte alla giustizia del grande *Allah*! Cantate le sue misericordie, o figliuoli degli uomini!

9. I *Mamelouchs* non adorano che la loro avarizia: divorano la sostanza del Popolo; sono sordi ai ricorsi delle

vedove, e dei pupilli: opprimono il povero senza misericordia.

10. Perciò il grande *Allah* distrusse finalmente il regno de' *Mamélouchs*. Perciò esaudì le suppliche degli oppressi, e usò loro misericordia.

11. Ma i *Forti dell'Occidente* adorano il grande *Allah*: rispettano le leggi del suo Profeta: amano il Popolo, e soccorrono gli oppressi.

12. Ecco perchè il *Diletto della Vittoria* è il Favorito del grande *Allah*! Ecco perchè i *Forti dell'Occidente* son protetti dallo scudo invincibile del grande *Allah*!

13. Gioite, o figliuoli degli uomini, perchè il grande *Allah* non è più in collera con noi. Gioite, perchè la sua misericordia condusse i *Forti dell'Occidente* a liberarci dal giogo de' *Mamelouchs*.

14. Il grande *Allah* benedica il *Diletto della Vittoria*. Il grande *Allah* prosperi l'Armata dei *Forti dell'Occidente*.

15. E noi, già degradati figliuoli degli uomini, noi oggi restituiti al rango dei Popoli liberi col braccio dei *Forti dell'Occidente*, cantiamo in eterno le misericordie del grande *Allah*!

(*Versione di G. A. Ranza * dall'orig. Cofto.*)

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 20 Ottobre.

Il Consiglio elegge in Giudice della Giurisdizione delle Frutta il Citt: *Francesco Battista Assereto.*

– La deliberazione che autorizza il Tribunale di Cassazione a riassumere le cause di alcuni prevenuti di contro-rivoluzione è rimessa ad una Commissione acciò rifera entro sei giorni.

21 *Ottobre.* VACAT.

22. *Ottob.* VACAT per mancanza di numero.

23. ***Ottobre.*** ***Viola*** trova incompleta la deliberazione, che proibisce l'estrazione delle castagne. – *Patrone* la difende; e il Consiglio l'approva, unitamente ad altra che esclude i prevenuti di controrivoluzione dalla carica di Ufficiale nella Guardia Nazionale.

24. e 25. ***Ottobre.*** VACAT per mancanza di numero.

26 ***Ottobre.*** **Si aggiorna a lunedì la deliberazione sulle cause matrimoniali.**

– Si approva la deliberazione riguardante la macellazione delle bestie minute per uso proprio.

– Si rimettono varie deliberazioni all' esame di altrettante commissioni.

Ai Mormoratori de' Seniori.

Sono due o tre giorni che il Consiglio de' Seniori non uffizia per mancanza di numero, e molti in città ne mormorano. . . . . . che indiscreti! Son pochi giorni che *Garbarino*, e sei altri sono andati a respirare un momento, e sollevarsi dalle gravi cure legislative, e già si vorrebbe che ritornassero. Mormoratori villani! Non vedete come la stagione è propizia alla villeggiatura? e voi avreste il coraggio, e l'inurbanità di richiamarli dai dolci ozj della campagna? Eh! voi siete insensibili alle delizie della natura: tacete! E udite. Noi non contiamo che otto mesi di legislazione, ed abbiamo già due grossi volumi di leggi, e sarebbero forse tre se i Seniori non ne avessero rigettato un buon numero; e notate che non si è ancor posto mano ai nuovi codici Civile, Criminale, Commerciale, Rurale ec. Ora come frenare la rapida, e non interrotta fecondità de'Giuniori se non vi si contrapponesse la stitica e savia lentezza de' Seniori? Tutte le pareti della Liguria son piene di leggi affisse, e ben tosto bisognerà che una legge cuopra l' altra se i Seniori.... fossero sempre pronti ad approvare.

Sì, Cittadini Seniori, finchè la stagione vi arride, godetene tranquillamente; lasciate che i Giuniori sfoghino mattina e sera l' irresistibile genio di *Legislare*: Sappiate, che malgrado la dichiarazione d' *urgenza*, che precede tutte le loro deliberazioni, quì non abbiamo urgenza d' altro che di *denaro*, e voi tornando verrete a prenderne anzi che recarne alla Cassa Nazionale.

Spirito pubblico.

GENOVA.

La pace, e la tranquillità regnano da qualche tempo in questa Centrale della Liguria; se non che siamo talvolta amareggiati dalle ostilità de' pirati Inglesi, e Barbareschi contro i nostri bastimenti. Ma l' armamento marittimo, a cui si lavora con tutta l' attività, non tarderà a garantire la nostra navigazione. La sicurezza, l' estensione del Commercio, un compito e definitivo sistema di Finanze, ecco i primi elementi della prosperità Nazionale. – La legge sui Frati, e le Monache, questa salutare riforma, tanto riclamata dall' umanità, e dalla filosofia, non ha destato alcuna specie di malcontento nel Popolo, tanto più che n' è affidata l' esecuzione alle maniere dolci e conciliatrici del Direttorio. I Religiosi medesimi ne vedono la necessità e la giustizia, e non sanno dolersene.

* *Varietà istruttive, Tomo primo.*

- Un' altra riforma non meno importante riclamata dal grido universale, voluta dal bene della Nazione, è quella dei Corpi Municipali. E' urgentissimo ridurne il numero esorbitante, incompatibile colla ristrettezza del Territorio, della popolazione, e più di tutto colla mediocrità dei lumi, e delle cognizioni.* Se il savio agricoltore non si affretta di troncare una gran parte di questi rami parasiti e infecondi, l' Albero della Repubblica non porterà giammai alcun frutto, e non avrà lunga vita.

Notizie della Settimana.

- *Domenica*. E' partito per la Riviera di Levante un distaccamento di Truppa del Battaglione *Bacigalupi*.

- *Lunedì*. Fu arrestato questa sera, e condotto prigione un marinajo Veneziano, che assieme ad altri cantava per le strade, *Viva l'Imperatore*. I suoi compagni sono fuggiti. Si dice però che fossero tutti ubbriachi.

- La fregata Danese, il *Tritone*, ha fatto vela per Livorno, convojando alcuni bastimenti di sua bandiera.

- Sono ritornati i Sindicatori delle Autorità Provvisorie dalla Riviera di Levante. Non sappiamo ancora qual sia il risultato della loro missione, non avendo ancora presentato il loro rapporto al Corpo Legislativo.

- E' pure ritornato dalla sua villeggiatura il P. Serra, Estensore della cessata Gazzetta *il Flagello dell' impostura*, ec. Il primo *Amico* che ha incontrato in una locanda, dove era andato a pranzare, è *Sebastiano Biagini*.

DIALOGO.

B. Addio *Serra*.
S. (*forte*) Addio Giudice.... (*tra se*) o bene o male eletto.

(*Vedi Flag.*, *N.*° 14.)

- *Martedì*. Più di sessanta bastimenti, scortati dalle due galee, e procedenti da Livorno, sono questa mattina entrati nel Porto. Fra i varj generi del loro carico, essi hanno a bordo presso a venticinque mila mine di grano. - Questo felice, ed opportuno arrivo di merci, che ha molto rallegrato la Piazza, servirà ancora ad accrescere maggiormente il numero delle sovvenzioni patriotiche, destinate a sollecitare i lavori per l'armamento marittimo decretato dal Corpo Legislativo.

- *Mercoledì*. Il Capo-Battaglione *Bacigalupi* è partito a mezzogiorno per Sarzana. I suoi fratelli d' armi già da qualche tempo si trovano sparsi di guarnigione ne' diversi punti della Riviera.

- Il Direttorio è informato, che l' aumento nel prezzo del sale ha prodotto del malcontento nella Lunigiana; e vi ha spedito immediatamente della Truppa per impedire, e dissipare i progetti di chi volesse profittare di tale fermento.

- Il Ministro delle Finanze ha oggi trattato a lauto pranzo tutti i suoi compagni di lavoro.

- *Giovedì*. Il Capitano *Galleano*, accusato da *Monteverde* con tanta pubblicità nel Consiglio de' Seniori di aver mancato al suo dovere nel rilasciare il Corsaro *Castellini*, non è stato ancora convinto del suo delitto nanti i Tribunali; i testimonj finora si contraddicono; e prima di pronunziare se sia reo, o innocente, noi attendiamo il giudizio del Tribunale competente. - L' onore di un Cittadino è una proprietà non meno sacra e preziosa della vita medesima.

- *Venerdì*. Jeri si era sparsa la notizia che sopra le alture di Tolone veleggiava una squadra Inglese di 18 vele; ma oggi coll' arrivo delle lettere non abbiamo inteso che questa notizia siasi verificata.

- *Sabbato*. Sono state versate in Cassa Nazionale 600 e più lire da varj Cittadini del Comune di S. Pier d'Arena, a benefizio de' Liguri schiavi in Turchia. Speriamo di poter presto annunziare accresciuto di molto il numero di sì utili e benemerite sovvenzioni.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 15 Ottobre.

Pare che non vi sia più alcun dubbio sul secondo sbarco in Irlanda di 3600 uomini, comandati dal Generale *Hardy*.

- Il Generale *Schawembourg* è stato no-

* *Recentemente un Municipalista, che non vogliamo nominare, nell' atto che prendeva possesso de' beni di un Convento, fece anche mettere i sigilli sopra i Rituali, prendendoli per i libri de' conti. - Abbiamo molti aneddoti su questo gusto, e ne inseriremo talvolta alcuno de' più curiosi per ravvivare l' attenzione de' nostri lettori.*

minato Comandante dell' Isola di Malta. Il Generale *Jourdan* va definitivamente a prendere il comando dell' Armata di Magonza; egli ha perciò dimandata la sua dimissione al Corpo Legislativo.

– Il Ministro della marina scrive al Direttorio di aver ricevuta notizia, che gl' Inglesi hanno interamente evacuato S. Domingo, e che tutta la Colonia è occupata dai Repubblicani.

– Si vuole per certo che gl' Inglesi abbiano interamente levato il blocco di Cadice, che siano entrati nel Mediterraneo per raccogliere gli avanzi della loro Squadra, e tentare uno sbarco a Malta.

– Alcuni de' più accreditati Giornali assicurano, che *Joubert* è destinato a rimpiazzare *Brune* in Italia, e pretendono che vi si formeranno tre Armate, una contro Napoli, e ne danno il comando a *Bernadotte*, l' altra contro gli Austriaci, e sarà quella di *Joubert*, e la terza per l' interno del paese, e per invigilare sul Piemonte, e questa resterà senza dubbio a *Brune*.

– Sono arrivate, per quanto dicesi, delle lettere dall' Armata d' Egitto. Queste annunziano la marcia trionfante de' Francesi in Siria, l' aumento delle loro forze per la riunione della miglior gente di quei paesi, e la loro direzione verso il Golfo Persico, dove devono ritrovare l'Ammiraglio *Richery*.

– La leva de' 200 m. uomini per completare le armate, si fa colla maggiore attività; e non farebbe meraviglia se questa leva si facesse andare a 400 mila.

Londra, 28 Settembre.

Pitt è stato fatto Lord, e dalla Camera dei Comuni passa alla Camera alta sotto il nome di *Lord Cambridge*. *Dundas* succede a *Pitt*.

– *Holt*, di cui i fogli ministeriali pubblicarono ch' era stato impiccato, è alla testa di un numeroso corpo d' Insorgenti. A *Mullingar* presso *Dublino* ve n' è un altro corpo di 9 mila ben armati. Lo sbarco de' Francesi ha suscitato de' nuovi germi d' insurrezione in Irlanda, che allarmano il Governo.

– L'Ammiraglità ha oggi ricevuto la nuova di una Squadra Francese comparsa sulle Coste del sud-ouest d' Irlanda.

Milano 24 Ottobre.

L' arrivo dell' Ambasciatore Francese *Fouché* venuto a rimpiazzare il riformatore *Trouvè* ha dato luogo a una totale contro-riforma, che si è operata col massimo buon ordine, e cogli applausi di tutti i Repubblicani. Ai tre Direttori *Sopranzi*, *Luosi*, e *Adelasio*, dimessi, sono subentrati *Sabatti* di Brescia, *Brunetti* ex-Ministro di Polizia, e *Smancini* di Cremona. Sessanta circa Membri de' due Consiglj hanno ricevuto da *Brune* il loro biglietto di dimissione, espresso in questi termini: Citt: sono cessate le vostre Funzioni – E' stato subito riaperto fra il più vivo entusiasmo il Circolo Costituzionale – Saranno quanto prima convocate le Assemblee primarie per l'accettazione della Costituzione, a cui saranno fatti de' nuovi cangiamenti – *Fouchè* ha già avuto dal Direttorio la sua udienza pubblica.

– Le truppe Francesi giungono in gran numero – Sarà fatta una leva dai 17 anni fino ai 28 nella Cisalpina – La guerra con Napoli si crede sicura.

Semlino 27 Settembre.

Le nuove di Viddin sono interessanti. La maggior parte delle truppe Ottomane si è ritirata: il Pacha di Natolia si trova attualmente solo con trenta mila uomini dinanzi a questa Piazza. Egli ha ricevuto l' ordine di prendere *Viddin* d' assalto a qualunque costo, e di rendersi padrone del Pachà ribelle. La Città di *Viddin* è ora bombardata senza interruzione, e il ribelle risponde al bombardamento con un fuoco sì ben diretto, che finora gli assedianti non han fatto alcun progresso: Egli ha già respinti 30 attacchi dell'Armata Turca, ed ora si sta in attenzione dell' esito che avrà il trentunesimo.

– Si va formando un nuovo centro di ribellione nella Turchia. Mustafà Pacha, ex-governatore di Belgrado, si è ritirato con un Corpo di Truppe a Filipopoli, dove fa dei preparativi formidabili di difesa; egli si dispone a seguitare l' esempio di Passevan-Oglù.

Collegio de' Medici.

L'ex-Collegio de' Medici rimasto, in forza della Costituzione, provvisoriamente nello stato in cui era, relativamente a' privati suoi interessi, ma non riguardo al privilegio di far Medici, giacchè i gius privativi, e privilegj sono affatto incompatibili coll' attuale nostro Governo Democratico, si raduna, consulta, ricorre al D. E., e al C. L. crea Commissioni, e strepita sopra tutto contra il Ministro delle Finanze, pretendendo che nessun' altro Professore possa riconoscere l' idoneità de' giovani, e spedir patenti di medico.

Fanno ridere la Società gli estremi moti irregolari di questa estinta Corporazione, residui miserabili della languente irritabilità *Halleriana*. Sembra, che la sua disgrazia possa con ragione paragonarsi a quella del Palladino del *Ricciardetto*, di cui si legge:

Il pover' uom, che non se n' era accorto
Andava combattendo, ed era morto.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N. 749.